IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 318. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 17 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I comandamenti di Giolitti

Adesso si capisce anche meglio come e qualmente l'on. Giolitti non sia andato al banchetto di Torino e perchè non sia intervenuto neppure il suo aiutante di campo "Tancredus Galimbertius„.

Quest'ultimo aveva sullo stomaco le tavole dei comandamenti del suo generale con l'incarico di propalarli alle turbe al momento opportuno.

E il momento si presentò domenica ad un pranzo di alcune Società di Cuneo. Dopo l'arrosto, Galimberti sollevò le tavole e lesse ai convitati i nuovi comandamenti di Giolitti, che meritano di essere riassunti, perchè rivelano una vera genialità nel nuovo riformatore.

Giolitti vuole il raccoglimento in Africa e nessuna espansione (*sic*). E questo vogliamo anche noi, dice Galimberti.

Benissimo. Se non che l'on. Tancredi ci dovrebbe spiegare come mai tutti gli amici di Giolitti abbiano votato l'abbandono della colonia, contro la politica di raccoglimento, proposta dal Ministero attuale.

L'on. Giolitti, che ha provato il male derivante dalla politica, che s'inframmette colla giustizia, vuole l'uguaglianza della legge per tutti. E noi pure, soggiunge l'interprete.

Ci vuole una bella faccia tosta a parlare d'inframmettenze della politica nella giustizia, quando sotto il ministero Giolitti furono perfino chiamati a palazzo Braschi i giudici istruttori, senza neppur salvare la decenza.

Il ras di Dronero vuole l'imposta progressiva per sollevare dalla gravezza dei tributi i poveri contribuenti, riformando il nostro sproporzionato sistema tributario.

Questa copiatura del programma finanziario di Bourgeois non è che una lustra per gl'ignoranti, essendo dimostrato che la tassa progressiva è la paralisi della ricchezza pubblica e quindi dell'attività.

L'on. Giolitti vuole che si dia pace ai contribuenti, che si rialzino le finanze, che si proporzionino le spese militari — consolidate — con le risorse del paese. E noi, aggiunge Galimberti, vogliamo altrettanto.

La pace ai contribuenti dovrebbe cominciare con lo sconvolgere tutto il nostro sistema tributario, secondo il comandamento precedente!

In quanto a rialzare le finanze e il credito (coi fuochetti d'artificio) basterà ricordare che sotto Giolitti, nonostante gli avvertimenti di chi ne capiva qualche cosa, la rendita ribassò di 15 punti e il cambio, per compenso, arrivò al 16 per cento!

Ed ora che vi ho letto i comandamenti positivi, disse Galimbertius ai convitati, udite quelli negativi del nostro grande maestro.

L'on. Giolitti non vuole il voto plusimo, perchè nel Belgio ha depresso i liberali ed innalzato i clericali e i socialisti. Invece della farragine vuole la semplicità delle leggi. E noi, ripetè l'aiutante, siamo con lui.

Senza il voto *plurimo*, dei liberali nel Belgio non sarebbe rimasto neppure lo stampo.

Certo è che col sistema attuale si va di male in peggio e se si vuole porre argine ai clericali e ai socialisti bisogna modificare in senso liberale conservatore la legge elettorale.

Non volere è virtù negativa.

Giolitti non vuole la legge sul domicilio coatto, perchè porta il socialismo dove non c'è (*sic*) e non vuole alcuna legge restrittiva della libertà. E noi pure.

Benissimo. Libertà illimitata e così un bel mattino ci si sveglia colla guerra civile in Sicilia e nella Lunigiana.

Giolitti non vuole partecipare a governi di coalizione — desidera invece un governo di partito democratico con programma di riforme finanziarie e sociali. E noi d'accordo con lui, ed ecco perchè, conchiude Tancredus Galimbertus, siamo giolittiani.

Restate pure giolittiani, come l'on. Galimberti è rimasto al potere con Rudinì nonostante la legge sul domicilio coatto, la proclamazione del voto plurimo ecc. ecc. - ma fino a che non avete altre tavole della legge per l'avvenire, resterete anche a Cuneo.

Poichè mai, dacchè la memoria ci assiste, si è presentato al pubblico un programma così vuoto, così povero d'idee e così ricco di concetti banali, come quello che il generale del nuovo partito democratico ha fatto esporre alle turbe dal suo fido interprete.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 16 — Il presidente del Consiglio, dottor Vladan Georgevitch, si è recato a Costantinopoli, dove è stato Ministro di Serbia dal 1895 al 1897, per presentare al Sultano le sue lettere di richiamo.

Parigi, 16 — Il signor de Monthel, ministro francese a Tangeri, ritornerà quanto prima al suo posto dopo due mesi di permesso.

Berlino, 16 — La moglie del principe Alberto di Prussia si recherà nel mese venturo nel Sud per curare la sua salute e probabilmente sarà accompagnata dal principe Alberto, che da qualche tempo è pure sofferente.

Londra — La *Pall Mall Gazette* annunzia come certa, quantunque non ancora annunziata ufficialmente, una visita della Regina Vittoria alla Riviera francese nella primavera ventura.

E' probabile che anche lo Czar e la Czarina si rechino sulla Riviera per qualche tempo dopo Natale.

Copenaghen, 16 — Il Re e la Regina, che hanno protratto il loro soggiorno al castello di Bernstorff grazie al tempo magnifico, fisseranno la loro residenza qui al palazzo di Amalienborg alla fine della settimana.

Parigi — Sir Edmund Monson, ambasciatore inglese, è ritornato ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Parlamenti esteri

GRECIA.

(S) **Atene** 16 *Camera dei Rappresentanti* — Si procede alla nomina dei Vicepresidenti e dei Segretari.

I candidati delianniati ebbero da 85 a 79 voti ed i candidati dei gruppi anti-delianniati da 71 a 69.

Le Delegazioni austro-ungariche

Il bilancio dell'Impero.

(S) **Vienna**, 16 — Le Delegazioni si sono oggi qui radunate ed è stato loro presentato il bilancio comune della Monarchia pel 1898. Ne risulta che il totale delle spese, netto, ascende a 158,385,748 fiorini, con un aumento di 542,280 fiorini sul 1897.

Il bilancio del Ministero degli affari esteri fissa la spesa a 4,012,900 con un aumento di 32,500 fiorini sul 1897. La spesa ordinaria per il Ministero della guerra è di 125,634,421 fiorini; la spesa straordinaria per la guerra è di 11,980,407. La spesa ordinaria per la marina ascende a 10,563,060, la straordinaria, pure per la marina, è di 3,918,200. Il totale dunque della spesa per la difesa ascende a 152,096,088 fiorini. La spesa ordinaria per la difesa dello Stato ascende a 136,197,451 con un aumento di 2,952,780 sul 1897; la spesa straordinaria ascende a 15,898,607 con una diminuzione di 2,498,780 sul 1897; pertanto la spesa totale per la difesa nazionale presenta un aumento di fiorini 454,000 sul 1896.

Il bilancio valuta il reddito delle dogane nel 1898, destinato a coprire le spese totali nette, a 53,598,890 con un aumento di 3,025,760 fiorini sul 1897. Mediante le quote dell'Austria e dell'Ungheria si dovranno quindi coprire 102,691,120 fiorini con una diminuzione di 2,433,810 fiorini sul 1897.

Oltre a ciò saranno chiesti pel 1898 crediti straordinari pel Ministero della guerra per 750,000 fiorini; crediti supplementari pel 1897 pel Ministero degli affari esteri 302,800 fiorini e pel Ministero della guerra 7,848,600 fiorini.

Il bilancio delle Provincie occupate presenta una spesa netta di 3,489,000 fiorini.

Il credito supplementare pel Ministero della guerra pel 1897 è causato da acquisto di armi e di materiali da guerra e da spese di fortificazioni fatte in seguito alla situazione politica generale, specie nei Balcani, sulla fine del 1896 e in principio del 1897. I dettagli sopra queste spese sono riservati ad una comunicazione che il Ministro farà alle Delegazioni.

La spesa ordinaria della guerra comprende un credito di 2,200,000 fiorini per continuare le fortificazioni. Quella della marina fissa un primo credito di 750,000 fiorini per la costruzione di una nuova nave destinata alla difesa delle coste e la cui spesa totale è prevista in fiorini cinque milioni.

Risulta dal consuntivo pel 1895 che le dogane hanno dato 53,711,002 fiorini con un aumento di 6,171,282 sulle previsioni. Dal consuntivo del 1896 poi risulta che le dogane hanno superato di fiorini 4,490,147 le previsioni.

(S) **Vienna**, 16 — *Delegazione austriaca* — Hofmann Villenhof, del partito del popolo tedesco, dichiara che la situazione interna dello Stato non essendo chiara relativamente al Compromesso ungherese, egli prenderà parte alle discussioni, ma soltanto con riserva e senza pregiudizio per l'attitudine del suo partito nella questione del Compromesso coll'Ungheria.

Scheicher, del partito cristiano sociale, e Gross, tedesco liberale, fanno analoghe dichiarazioni.

La Delegazione ha eletto poscia presidente il conte Francesco Thun e vice-presidente Jaworski.

Il presidente, conte Thun, pronunzia un discorso ringraziando l'assemblea per la sua elezione e dichiara che la Delegazione, desiderando di mantenere la situazione della Monarchia come grande Potenza, concederà al Governo i mezzi per raggiungere tale scopo.

Il presidente fa pure menzione dell'esercito, che dice essere l'orgoglio della monarchia.

Ringrazia inoltre il ministro degli affari esteri per i grandi meriti acquistati nel mantenere l'armonia delle potenze nella questione d'Oriente. Esprime la speranza che questo ministero, in base alle fedeli relazioni coi governi alleati, continuerà a rendere sempre più amichevoli le relazioni dell'Austria-Ungheria con tutte le potenze.

Soggiunge che il felice accordo tra il governo dell'Austria-Ungheria e quello della Russia circa le questioni orientali è nuova garanzia di pace e merita come tale di essere salutato con gioia.

Il presidente termina il suo discorso esprimendo caldi voti pel Sovrano e con un *Evviva l'Imperatore*, ripetuto dalla Delegazione.

Quindi si procede alla nomina delle Commissioni e la seduta è tolta.

(S) **Vienna**, 16 — Nel pomeriggio la Delegazione ungherese ha tenuto la seduta inaugurale ed ha eletto a presidente il conte Giulio Szapary ed a vice-presidente Kolomann Szell.

Il presidente Szapary pronunziò un discorso nel quale ricordò le varie dichiarazioni fatte negli ultimi tempi dai Sovrani dei vari Stati, dichiarazioni le quali provano che i Monarchi desiderano, come i popoli, il mantenimento della pace; e fece allusione alla triplice alleanza, la cui base è pure la conservazione della pace.

Il presidente Szapary terminò il suo discorso, mandando un evviva al Re, che fu ripetuto con entusiasmo dai delegati.

L'Inghilterra e la Triplice.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 16, ore 15. — Il *Figaro*, a proposito della lettera di Cappelli, riconosce l'importanza dell'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia.

Crede che gli sforzi dell'Austria e dell'Italia sieno rivolti ad appianare le divergenze fra la Germania e l'Inghilterra onde assicurare un accordo fra le quattro potenze.

Lo Statuto e le scuole

Lasciando, come sempre, ampia libertà di giudizio al nostro *Senior* ed a quanti ci onorano di loro scritti per questioni o problemi speciali, riserviamo naturalmente la stessa libertà per noi.

Egli è perciò che ci permettiamo di rilevare alcuni punti dell'articolo di *Senior* sullo Statuto e le scuole, nei quali le sue affermazioni meritano qualche nota da parte nostra.

Egli ritiene che, tolto di mezzo l'antagonismo fra Chiesa e Stato, il clero potrebbe presentare al paese un corpo d'insegnanti, *certamente* superiori agli attuali e tali da porgere le più sicure guarentigie di buon successo.

Fino a che si tratta delle scuole primarie possiamo ammetterlo, ma per le secondarie e le superiori no, perchè la coltura media del clero italiano francamente non è superiore, anzi è inferiore alla coltura media dei docenti italiani per le scuole medie e superiori.

Lo dimostra il fatto che gli allievi degl'istituti, nei quali l'insegnamento è impartito da insegnanti ecclesiastici od anche misti, non danno negli esami risultati molto soddisfacenti, certo meno soddisfacenti degli altri che frequentano le scuole dello Stato. Le cifre parlano.

Un secondo appunto dobbiamo fare là dove *Senior* afferma che l'attuale metodo degli studi creando una quantità di spostati per insufficenza di studi, se anche riescono ad ottenere, veramente con molta facilità, una laurea o un diploma, genera l'impiegomania, e quindi la corruzione elettorale.

Corruzione elettorale in questo senso, che tutti i deputati sono assediati da domande di elettori e clienti per impieghi ai loro parenti ed amici, in compenso del voto e della propaganda elettorale.

Fino a che *Senior* parla d'impiegomania, appunto perchè si studia poco, e si preferisce l'impiego alla lotta delle professioni libere, siamo d'accordo, ma il supporre, come *Senior* suppone, che basti avere laurea o diploma per entrare nelle amministrazioni dello Stato e riesca facile al deputato di far impiegare, senza concorso, i suoi protetti è un [illegible] vernativa si vuole il concorso o, concorso per esame, oltre ai titoli.

Qualche maglia si riesce, coll'influenza, a strappare, facendo entrare qualche protetto come straordinario — che riesce poi, per traverso, a passare in pianta stabile, ma si tratta di poca gente, destinata a restare nei gradi inferiori, giacchè ad ogni ripiano della scala c'è di nuovo l'esame per idoneità o per merito.

Ciò detto, riserviamo la questione generale dell'insegnamento ad altre considerazioni.

La Germania in China

Come ha annunciato il telegrafo, la divisione degli incrociatori tedeschi nell'Asia centrale ha ricevuto ordine di recarsi sulla costa di Schantung, nei dintorni della località ove avvenne l'eccidio di due missionari tedeschi, e di ottenere un'immediata soddisfazione.

Per quanto consta finora, questi due missionari furono uccisi a Yentschu, che giace nel West Schautung, presso il Grande Canale. A Yentschu il fanatismo religioso è più vivo che altrove, poichè a pochi chilometri da quella località vi è la tomba di Confucio, il Maometto dei chinesi.

L'azione dei missionari era interdetta in quel distretto fino a qualche anno fa, essendosi i missionari vantati di voler piantare la Croce sulla tomba di Confucio. In questi ultimi tempi erano però riusciti a stabilirvisi, acquistando alcune case. I fanatici Mandarini di Yentschu hanno colto ogni occasione per incitare la popolazione e l'eccidio dei missionari avvenne proprio il giorno di Ognissanti.

La *Gazzetta di Colonia* scrive che anche questa volta si devono rendere responsabili dell'eccidio, che segnerà d'ora innanzi due martiri di più del Cristianesimo, i funzionari dello Stato, essendo essi i principali colpevoli. Si deve perciò evitare che, come al solito, essi si sottraggano da ogni responsabilità ed in loro vece sieno condannati un paio di contadini.

Il giornale invita il Governo ad occupare il porto di Kiantschau, ove ancorerà la divisione degli incrociatori e di tenerlo occupato sino a che i chinesi impareranno a loro spese che i tedeschi, ed in generale gli europei, soggiornanti in China, non possono essere trattati come cani.

Guglielmo II a Gerusalemme.

Il progettato viaggio della coppia imperiale di Germania a Gerusalemme per la prossima Pasqua è tutt'altro che sicuro. L'imperatore che si è occupato di ogni minimo particolare della chiesa tedesca in Gerusalemme desidera assistere alla inaugurazione; anche l'imperatrice ha l'ardentissimo desiderio di visitare i luoghi santi al più presto possibile dopo la cresima dei suoi due figli maggiori, che avrà luogo nella prossima primavera. D'altra parte la necessità di trasportare dalla Germania i più piccoli pezzi del materiale di costruzione implica tale imprevisti ritardi che nemmeno l'architetto Adler, che dirige la costruzione della nuova chiesa, può approssimativamente dire quando sarà finita.

Ma la decisione definitiva, se il viaggio debba o non debba farsi, dipenderà dalle condizioni politiche dell'Oriente, che in questo momento, per esempio, lo escluderebbero. Questa incertezza aumenta le difficoltà, l'imperatore dovendo molto per tempo prendere le sue disposizioni di viaggio, per tutto l'anno venturo.

COSE D'ORIENTE

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 16 — Il Consiglio disciplinare ha deciso di mettere a riposo il capitano Raftopulo e di deferire alla Corte marziale l'ing. Anastasion.

Si tratta dell'affare delle torpedini senza miccia.

DA CANDIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 10,15. — Si ha dalla Canea che la condanna al carcere perpetuo di un maomettano che ferì mortalmente un carabiniere italiano ha generato colà una grande agitazione.

In conseguenza la Corte marziale si è riaperta per esaminare di nuovo il processo.

In seguito alla condanna, temendosi eccessi, l'ammiraglio Canevaro, dietro domanda di Tewfick Pascià, spedì alla Canea due corazzate la cui presenza bastò a scongiurare il pericolo.

Il condannato fu trasportato a bordo di una cannoniera francese che lo sbarcò in un porto turco.

Il governatore di Candia.

(S) **Londra**, 16 — Il *Daily News* ha da Berlino che lo Czar insiste per la nomina del Principe di Battenberg a governatore di Candia.

Soggiunge che il Ministro degli affari esteri di Francia, Hanotaux, propose la nomina del colonnello Schoeffer per sei mesi, onde preparare l'elezione del Principe di Battenberg.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 15. — Da Candia si annunzia che il Sultano è disposto a cedere alle domande delle potenze circa alla nomina del governatore di Candia.

Berlino, 16, ore 22,15. — Si ha da Costantinopoli che la Porta ha protestato formalmente presso le potenze contro la nomina, anche provvisoria, a Governatore di Candia del colonnello Schoeffer, il quale fu spedito già dal Comitato rivoluzionario in Armenia durante l'ultima rivolta e poscia espulso dalla Turchia.

L'incidente di Mersina.

(S) **Costantinopoli**, 16 — Sono già fatti i preparativi per la partenza dell'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, e della sua famiglia, qualora la Porta non dasse per giovedì soddisfazione alle domande rivoltele dall'Austria-Ungheria.

Inoltre altre misure sono progettate per costringere la Porta a dare la chiesta soddisfazione.

(S) **Londra**, 16 — Il *Daily Telegraph* dice che le navi austro-ungariche bombarderanno Mersina, se la Porta non darà per giovedì la soddisfazione chiesta dall'ambasciatore barone Calice.

(S) **Londra**, 16 — Notizie da Vienna dicono che la Turchia consente a dare all'Austria-Ungheria le soddisfazioni chieste dall'ambasciatore barone Calice per l'incidente di Mersina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 22,15. — Si ha da Costantinopoli che la Porta, in risposta all'*ultimatum* dell'Austria-Ungheria acconsente a che vengano resi gli onori militari alla bandiera austro-ungarica e alla destituzione del *mutessarif* di Mersina; nega però di destituire il Valì di Adana il quale non avrebbe alcuna responsabilità nell'incidente.

Il barone Calice, ambasciatore austro-ungarico insiste però anche sulla destituzione del Valì.

Russia e Turchia.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 16, ore 15. — Il *Temps* dice che la Russia reclamò dalla Turchia il pagamento del residuo dell'indennità di guerra, onde impedire che la Turchia, avendo dei danari disponibili faciliti l'importazione dei prodotti tedeschi nel'e [illegible] Germania che è guardata con inquietudine da tutte le potenze!!

I tabacchi per l'America del Sud

Ritenendosi che con un servizio di rivendite ben organizzato i sigari e il tabacco confezionati nelle nostre fabbriche possano ottenere un largo smercio nelle colonie italiane dell'America del Sud, alcune Ditte avevano proposto al Governo di acquistarne ogni anno una data quantità a condizione di avere l'esclusività.

La questione si trascinava da molto tempo: l'on. Branca l'ha finalmente risoluta in modo conveniente, accettando cioè il principio del monopolio per la rivendita dei nostri tabacchi nell'America del Sud, ma mediante una gara a base di quantità, raggruppando vari Stati assieme.

Così ebbe luogo, come dicemmo ieri, la gara per il monopolio della rivendita nell'Argentina, Paraguay ed Uruguay che fu aggiudicata alla Ditta Pasta, Roche e C. di Buenos Ayres per 368,000 chilogrammi all'anno; e un'altra pel Chilì e Perù che fu aggiudicata per 8100 chilogr. al sig. Marco Levi nostro concittadino e non alla Casa Levy di Firenze, come per errore fu stampato ieri.

I prezzi dei vari generi sono stabiliti da una tariffa speciale: la durata del contratto è di 5 anni.

La quantità che le Case aggiudicatrici si sono impegnate a prelevare rappresenta naturalmente il minimo del presunto consumo, ma lo smercio potrà essere molto maggiore se le fabbriche confezioneranno, almeno per l'esportazione, dei tabacchi un po' migliori di quelli che si hanno ora.

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 16 — Il fratello del capitano Dreyfus ha diretto al Ministro della guerra, generale Billot, una lettera colla quale denunzia il conte Esterhazy, ex comandante, quale autore della famosa nota bancaria.

Secondo il *Figaro*, il conte Esterhazy sarebbe partito in settembre per l'Italia; ma secondo un'altra versione, egli protesta e chiede di giustificarsi dinanzi al Consiglio di guerra.

(S) **Parigi**, 16 — Il Comandante Esterhazy, denunziato dal fratello del capitano Dreyfus come autore della nota bancaria su cui si basò l'accusa contro Dreyfus, diresse la seguente lettera al Ministro della guerra, generale Billot:

"Signor Ministro — Lessi nei giornali di stamane l'infame accusa fatta contro di me. Le chiedo d'ordinare una inchiesta e mi tengo pronto a rispondere a qualsiasi accusa.„

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 15 — Il conte Esterhazy ha denunziato che il colpevole del tradimento addebitato a Dreyfus sarebbe un oriundo ungherese, che ora si trova in Italia.

ALLA CAMERA.

(S) **Parigi**, 16. — Il Ministro della guerra, generale Billot, rispondendo ad una interrogazione di Dalsace, sui recenti incidenti nell'affare Dreyfus, dice che il governo non aveva mai cessato di continuare l'inchiesta reclamata dal senatore Scheurer Kestner ma che il risultato non intaccava menomamente la cosa giudicata.

Il Ministro soggiunge che il senatore Scheurer Kestner non aveva creduto doversi rivolgere alla giustizia ma che la famiglia Dreyfus avendo accusato un ufficiale, il Ministero della guerra la costringerà a giustificare l'accusa.

Il Ministro, custode dell'onore dell'esercito, non fallirà al suo dovere. (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

AL SENATO.

(S) **Parigi**, 16 — Le Provost de Launay chiede di mettere all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge intorno al reato di tradimento contro lo Stato, la quale provocherà spiegazioni sull'affare Dreyfus.

Il Governo osserva che la discussione di una legge di tale gravità non può essere affrettata e che il relativo progetto di legge ha bisogno ancora di nuovi studi.

Il Senato respinge la proposta di Le Provost de Launay.

La marina da guerra

Situazione al 31 dicembre 1896.

In un precedente numero abbiamo veduto che il Corpo R. Equipaggi disponeva per la mobilitazione, al 31 dicembre scorso, di una forza complessiva di 94,851 uomini, cioè:

21,732 presenti alle armi;
73,119 in congedo illimitato.

L'esperimento di mobilitazione navale ieri principiato dà sapore di opportunità ad una breve analisi di queste cifre in rapporto agli obblighi di servizio degli uomini, che esse rappresentano, al grado d'istruzione ed alle specialità di servizio, cui sono assegnati gli uomini stessi.

Premettiamo alcune poche notizie di fatto illustrative del movimento avvenuto durante l'anno 1896 nella forza sotto le armi.

Al 1.o gennaio 1896 questa forza era di 20,112 uomini. Nel corso dell'anno si ebbero aumenti per 5501 e diminuzioni per 3881; onde l'aumento effettivo di 1620 uomini.

Principali cause di variazione furono l'arruolamento della nuova classe di leva (nati nel 1895): uomini 3917 ed il licenziamento della classe anziana: uomini 2661.

Anche i volontari concorsero all'aumento della forza, perchè al licenziamento di 162 di loro corrispose l'arruolamento di 1272 nuovi volontari.

L'aumento della forza, che per queste due cause sarebbe stato di 2,366 uomini discende però a soli 1,620 essendosi nel corso dell'anno perduti 746 uomini per altre diverse cause, o più specialmente per passaggio alla 3.a categoria 141, per morte 216, per passaggio a stabilimenti di pena o compagnie di disciplina 207, ecc.

Nell'anno furono promossi ufficiali 37 militari di truppa, nella ragione di 1,75 per 1000; rapporto notevolmente superiore a quello che si verifica nell'esercito, il quale per arrivare a pare con l'armata dovrebbe annualmente dare al quadro ufficiali 348 militari di truppa.

In rapporto agli anni di servizio la forza sotto le armi si divide come in appresso:

Oltre i 25 anni	103	dai 7 agli 8 anni	772
dai 20 ai 25 anni	296	dai 6 ai 7 „	813
dai 15 ai 20 „	456	dai 5 ai 6 „	904
dai 14 ai 15 „	181	dai 4 ai 5 „	876
dai 13 ai 14 „	192	dai 3 ai 4 „	3316
dai 12 ai 13 „	251	dai 2 ai 3 „	3509
dagli 11 ai 12 „	234	da 1 a 2 „	3485
dai 10 agli 11 „	317	da 6 mesi ad 1 anno	4910
dai 9 ai 10 „	411	da 1 giorno a 6 mesi	1045
dagli 8 ai 9 „	581		

Per età si hanno queste cifre:

minori di anni 18	866	dai 25 ai 30 anni	1941
dai 18 ai 21 anni	2295	dai 30 ai 40 anni	1560
dai 21 ai 25 anni	14370	oltre i 40 anni	810

ossia il 78 per cento circa della forza è nel periodo di maggior vigore fisico.

La forza in congedo illimitato era al 31 dicembre 1896 di 73117 uomini, dei quali:

31023 appartenenti al complemento,
42096 appartenenti alla riserva.

Dei primi, che rappresentano il nucleo veramente importante per la mobilitazione dell'armata, forniscono:

17452 la 1.a categoria
13571 la 2.a „

A formare i 17452 uomini predetti di 1.a categoria concorrono 7 classi, vale a dire uomini con età varia dai 31 ai 25 anni.

Eccone il riparto per classe:

1865 uomini	1939	1869 uomini	3068
1866 „	2102	1870 „	1963
1867 „	3123	1871 „	2081
1868 „	3139		

I 38 uomini mancanti a completare il numero appartengono alle classi successive, che il 31 dicembre 1896 erano tuttora presenti alle bandiere.

Per gradi e specialità si dividevano come in appresso:

Sottufficiali	465
Caporali e uomini	16,987

cioè:

Timonieri	409	Furieri	320
Marinari	7041	Operai	559
Cannonieri	2913	Aiutanti	9
Torpedinieri	1548	Infermieri	363
Macchinisti e fuoc.	3505	Musicanti e trombet.	310

La 2.a categoria, forte di 13,571 uomini, è costituita dalle 10 classi 1865-1874 (età varia dai 31 ai 22 anni) nella seguente proporzione:

1865 uomini	747	1870 uomini	2123
1866 „	680	1871 „	2415
1867 „	196	1872 „	2141
1868 „	319	1873 „	2129
1869 „	1303	1874 „	1516

Per professione cotesti 13,571 uomini si classificano come in appresso:

Capitani di lungo corso e di gran cabotaggio	18
Marinai propriamente detti	4979
Barcaiuoli e pescatori	6811
Macchinisti e fuochisti	150
Costruttori, maestri d'ascia e calafati	461
Operai	1117
Padroni e scrivani	29

Rimandiamo ad un altro numero le notizie sulla riserva navale e poche considerazioni, che le cifre suggeriscono.

L'on. Prinetti nelle Puglie

(S) **San Nicandro Garganico**, 16. — L'on. ministro Prinetti ha offerto, iersera, un pranzo alla deputazione ed alle rappresentanze della provincia.

Al levar delle mense, l'on. Vollaro portò un caldo brindisi all'on. ministro.

Indi l'on. Giusso lodò l'on. Prinetti pei suoi propositi di giovare al Mezzogiorno colla sua amministrazione; e si augurò che egli rimanga lungamente al Governo.

L'on. Pavoncelli rilevò come l'on. Prinetti sia l'unico ministro che per la prima volta abbia osato affrontare la malaria per farsi un concetto dello stato di queste regioni e portar loro giovamento.

L'on. ministro ringraziò vivamente delle parole rivoltegli.

L'on. De Cesare si augurò che le divergenze politiche cessino, quando si tratta del bene del paese. Lodò l'on. Prinetti pel suo amore di studioso verso le piaghe ignorate del Mezzogiorno nello interesse nazionale. Rilevò l'importanza del fatto che intorno al ministro lombardo la deputazione pugliese si trovi concorde pel bene della regione.

L'on. Maury da questo viaggio trasse l'augurio che, come da terre tristi si passò a terre liete, così da un'èra dolorosa si addivenga ad un'èra prospera. Mandò un caldo saluto all'Italia che si ama qui dove vi ha un mare di malaria, come si ama nella fertile Lombardia. Concluse, augurandosi che il prossimo cinquantenario delle istituzioni trovi l'Italia felice.

Infine anche l'on. De Donno rivolse un brindisi all'on. ministro.

NOTE AGRARIE

Concimazioni chimiche - Scorie Thomas.

Nelle "Note agrarie„ del 26 ottobre, parlando di concimazioni chimiche, ho accennato alla grande *réclame* che giornali agrari e scrittori in materia agricola, fanno alle Scorie Thomas, da consigliarle per tutte le piante e per tutti i bisogni dell'agricoltura.

Siccome non tutti i lettori sono obbligati di sapere cosa sono queste Scorie, è opportuno definirle. Mediante processi nella fabbricazione dell'acciaio, si è arrivati a togliere ai minerali ed alla ghisa che ne deriva, lo zolfo ed il fosforo che li rendevano impropri alla fabbricazione dell'acciaio di buona qualità.

Questa scoperta si deve ai signori Thomas e Gilchrist, i quali giunsero a trovare un metodo industriale, per far passare nelle Scorie il fosforo che la ghisa contiene. Ciò accade aggiungendo, nel forno, alle ghise grandi quantità di calce e magnesia.

La composizione delle Scorie, risultanti da questa lavorazione dell'acciaio, presenta delle variazioni abbastanza sensibili nel contenuto in acido fosforico, calce e magnesia, che sono le sostanze che più importano all'agricoltore, nello studio delle Scorie. Si tratta in sostanza di quantità notevoli che possono oscillare dentro questo limite: acido fosforico dal 7 al 18 per cento: calce 35 al 45, magnesia dal 3 all'8.

Le Scorie di defosforazione si producono anche in Italia, ma lo stabilimento degli Alti Forni di Terni non si cura di macinarle e metterle in commercio: restano ad ingombrare le officine, finchè le quantità agglomerate non obbligano lo Stabilimento a trasportarle altrove per inghiaiare le strade, fare terrapieni, ecc.

Le principali acciaierie che lavorano col processo Thomas sono situate in Germania o sulle frontiere. La produzione delle Scorie francesi è poco importante, maggiore quella del Belgio: ma queste come le francesi sono accapparrate da un sindacato tedesco che le mette in commercio. In questa, come in altre materie, i tedeschi hanno mostrato la loro maestria nel lanciare un prodotto sui propri mercati, e sbarazzarsi della eccedenza, cercando il mezzo di fare una concorrenza ai paesi vicini. Con questo si spiegano, libri, opuscoli, articoli di giornali, esperienze illustrate con disegni, fotografie, ecc.

Ma non bisogna esagerare! e intendiamoci chiaro, io non sono nemico di quelle Scorie che hanno un buon titolo di acido fosforico, io mi levo contro questo grande vociare che vanta oltre misura l'efficacia delle Scorie per ogni terreno, per ogni coltura, opponendole ai fosfati e superfosfati, dei quali ne abbiamo una dovizia.

Le Scorie Thomas devono la loro efficacia alla calce che contengono unita all'acido fosforico solubile nel citrato Wagner nelle proporzioni maggiori o minori che ho sopra detto.

Ma come impiego diretto per la concimazione del terreno a prodotto immediato, tutti gli agronomi, e i più competenti agricoltori, sono d'accordo che, fatta eccezione dei terreni umidi, acidi o molto freddi, l'acido fosforico dei superfosfati si presenta sotto una forma assai più solubile, più rapida, più attiva delle Scorie, a raggiungere lo scopo cui è intesa questa concimazione.

Il superfosfato contiene, oltre all'acido fosforico solubile, dal 40 al 50 0[0 di solfato di calce che porta al suolo lo zolfo e la calce senza bruciare le materie organiche, come fa la calce caustica delle Scorie.

Ma esaminiamo l'uso delle Scorie in relazione ai superfosfati anche sotto l'aspetto economico e troveremo che l'impiego di questi è più vantaggioso delle prime.

Lo stesso Wagner, che da qualche tempo è anche esso divenuto partigiano delle Scorie, ammette che per ottenere un risultato culturale equivalente a quello ottenuto coi superfosfati, bisogna adoperare dose doppia di Scorie anche nei terreni propri alle medesime.

Ciò posto il superfosfato viene ad essere assai più economico delle Scorie, offrendo le garanzie assolute di riuscita in tutti i terreni. Difatti resi a Roma 2 quintali di Scorie, costano non meno di L. 18, mentre un quintale di superfosfato d'ossa costa L. 11, senza contare che oltre all'acido fosforico solubile del perfosfato si porta nel terreno dall'1 all'1 1[2 di azoto organico e quindi un valore da L. 1,25 a 1,75 in più.

Ma taluno raccomanda le Scorie come concimazione del terreno a scopo mediato, cioè per arricchire di acido fosforico e di calce i bassi strati del suolo e per dare un'anticipazione a quelle terre esauste che vogliansi coltivare intensivamente, o per quelle piante che avendo una produzione quasi biennale possono fare a meno dell'acido fosforico solubile del perfosfato e si contentano di quello assai meno solubile delle Scorie.

Ma anche in questo caso di fronte alle Scorie, si è generalizzato in Francia e si va diffondendo in Italia, e lo abbiamo anche dalla nostra fabbrica di Roma, un prodotto locale, ed è delle polveri d'ossa sgelatinate, assai più efficaci e più convenienti anche dal lato economico delle Scorie.

La nostra R. Stazione chimico-agraria, ce ne potrà dare i risultati delle applicazioni fatte al R. Campo sperimentale.

Le polveri d'ossa sgelatinate preparate nella fabbrica di concimi di Roma, contengono:

1 a 1,50 0[0 di azoto organico; 29 a 30 0[0 di acido fosforico, ossia 60-65 0[0 di fosfato tribasico di calce e si vendono a L. 10 circa ogni 100 kg., mentre un quintale di Scorie che contengono il 16 0[0 di acido fosforico, cioè quasi la metà di quello che contengono le polveri d'ossa, e senza alcuna quantità di azoto, costa a Roma non meno di L. 6,50.

Ma un'altra proprietà hanno le ossa sgelatinate: posseggono cioè una porosità che le rende facilmente assimilabili e ridotte, come sono in polvere finissima, costituiscono per i terreni umidi privi di calce, un concime fosfatico preziosissimo, e senza paragone superiore alle Scorie, per questa rilevante ragione, che cioè colle polveri d'ossa si può avere la garanzia del titolo assai più sicura che colle Scorie di facile adulterazione e di provenienza non sempre sicura.

Ora, io concludo, per ora, quando c'è tanta grazia di Dio in casa, che bisogno c'è di andarne cercando al di fuori? *Miles agricola.*

Atti del Governo

La Gaz. Uff. del 16 contiene:

Senato del Regno: Convocazione - Ordine del giorno per la seduta del 30 novembre 1897 - Ricompense al valor militare - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Borse commerciali. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica d'avere aperto un concorso, per esami e per titoli, a tre assegni di tirocinio pratico di un anno presso Case commerciali del Regno. L'ammontare di ciascun assegno è determinato nella misura massima di lire 2000. Vi possono aspirare soltanto i licenziati dalla Sezione commerciale e dalla Sezione di ragioneria delle Scuole superiori di commercio del Regno, i quali non abbiano oltrepassato l'età di 26 anni.

Gli esami saranno dati in Roma il 10 gennaio 1898 ed avranno luogo sulle seguenti materie: banco modello, geografia commerciale, merceologia, diritto commerciale, economia politica applicata, con ispeciale riguardo al regime doganale ed ai servizi di trasporto; due fra le lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola.

Le domande di concorso debbono essere presentate entro il 31 dicembre 1897 al Ministero di agricoltura per mezzo della Camera di Commercio del distretto cui appartiene l'aspirante.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Forlì, 16. — Il regio commissario ha assunto l'ufficio indirizzando alla cittadinanza un breve ed efficace manifesto.

Budrio, 15. — In conseguenza dell'ordine di chiusura degli esercizi alle ore 21, vi fu in piazza una clamorosa dimostrazione. Si gridò ripetutamente: Viva il Papa!?

Lugo, 16. — Ieri dalle diverse parocchie rurali qualche centinaio di operai disoccupati vennero in città per invocare lavoro.

Sarebbero stati molti di più se lungo la strada non fossero stati fermati dalla forza pubblica che li fece retrocedere.

Una Commissione si recò dal sotto prefetto ma la risposta non essendo riescita soddisfacente, le poche centinaia di braccianti che erano riusciti ad entrare sotto la Rocca, cominciarono a tumultuare. Furono dati gli squilli di tromba e l'agglomeramento fu sciolto. Si eseguirono una quindicina di arresti.

Belluno, 16. — Il nostro municipio è in piena crisi. Il Sindaco e la Giunta sono dimissionari per divergenze nella questione dell'acquedotto urbano.

Albenga, 16. — A Giustenice i coniugi Vignolo, avendo mangiato dei funghi furono poco dopo assaliti da violenti dolori e morirono.

La stessa sorte sarebbe toccata alla famiglia Lodo, ma avendone mangiato di meno, fu potuta salvare.

Firenze, 16. — A Pontedera, presso Cascina, fu esplosa una fucilata contro il treno n. 75. Lo spavento fu enorme. Il convoglio sostò pochi minuti. La palla fracassò i vetri e si conficcò in un carrozzone.

Napoli, 16. — Il giorno 20 pel natalizio della Regina, nel quartiere di cavalleria San Pasquale, avrà luogo un torneo schermistico, al quale prenderanno parte ufficiali di tutte le armi. Vi assisterà pure il Principe di Napoli.

Torino, 16, ore 15. — All'*Hotel d'Europe* ha avuto luogo un banchetto d'addio al cav. Mantius, console degli Stati Uniti, destinato a Roma alla direzione di un'azienda industriale.

Vi parteciparono tutti i consoli e vice-consoli a Torino e i rappresentanti del commercio e dell'alta banca.

Allo *champagne* parlarono il console del Belgio, il vice-console degli Stati Uniti, il senatore Pinelli, i generali D'Oncieu e Incisa, l'ammiraglio Levera e il comm. David.

Il comm. Mantius rispose ringraziando molto applaudito.

— Alle 10 ha avuto luogo l'inaugurazione solenne dell'anno accademico alla nostra Università.

La festa era rallegrata dalla musica municipale.

Il prof. Camerano svolse un discorso originalissimo che fu molto applaudito, sulla "Zoologia alle soglie del secolo XX."

Bologna, 16. — In frazione Altedo Malalbergo per interessi, in un pubblico esercizio, il pregiudicato Mantovani Gaetano, venne sulla pubblica piazza ucciso con due colpi di ascia allatesta da Tommasi Rodolfo, ortolano, da Altedo. Questi fu arrestato.

Casalmaggiore, 16. — Quattro sconosciuti armati di fucile e pistole aggredirono nel territorio di Altavilla, Arebbio Enrico e Giambattista Morano depredandoli di danaro e ferendo di rivoltella l'ultimo che tentò fuggire.

Trani, 16. — Sulla banchina del porto di Molfetta, per rancori, Ventura Cosmo con un colpo di pugnale veniva ucciso dai fratelli Cappelluti Domenico e Modesto Di Francesco. Gli autori sono stati arrestati.

Milano, 16, ore 22,50. — Il nuovo questore cav. Minozzi si è oggi insediato nel suo ufficio.

Milano, 16, ore 23. — Oggi a Pavia doveva riaprirsi solennemente l'Università con un discorso inaugurale del prof. Pascale.

Ma gli studenti, a lui ostili, attribuendo al suo partigianesimo politico certe conclusioni in una inchiesta affidatagli a carico del radicale prof. Piccinelli, insegnante all'Istituto tecnico di Varese, organizzarono una rumorosa dimostrazione, un vero *charivari*, onde il Rettore fece chiudere l'Università.

Il fatto impressiona temendosi che preluda alla forzata deplorevole inazione di quell'Ateneo.

Stasera intanto il Consiglio accademico decise la riapertura per lunedì.

In Sardegna

(S) **Sassari**, 16 — Stanotte vi fu a Gonnosfanadiga un vivissimo conflitto fra i carabinieri ed i latitanti Comino e Lindiri, ultimi della banda che infestava il mandamento di Fluminimaggiore.

Comino rimase ucciso e Lindiri fu arrestato. I carabinieri rimasero illesi.

Gio. Battista Bottero

G. Battista Bottero, nato a Nizza Marittima il 17 dicembre 1816, era presso a compiere l'ottantunesimo suo anno.

Dottore in medicina, licenziato dall'Ateneo torinese, Bottero esercitò per pochi anni soltanto l'arte salutare, attirato in altro campo, dove la sua azione doveva riuscire più efficace e più oficina alla causa dell'umanità: combattendo il privilegio in tutte le sue diverse forme, diventando apostolo di libertà e di sana democrazia.

Dopo breve passaggio nella *Riforma* del Vineis, Bottero con Alessandro Borella, Felice Govean e Norberto Rosa fondò nel 1848 la *Gazzetta del Popolo*, diventato tosto il giornale più popolare ed il più letto del Piemonte.

Da quel giorno — scrive il De Gubernatis — Bottero non ha più storia, la sua storia è quella del suo giornale.

Nizza lo elesse deputato al Parlamento Subalpino nella V Legislatura e gli confermò il mandato nella VI.

Ceduta Nizza alla Francia, il Collegio di Castelnuovo ne' Monti lo restituì alla Camera italiana, dove rimase durante le quattro successive legislature, chiamato dagli elettori del I Collegio di Torino all'alto onore di succedere a Camillo Cavour.

Di principii sinceramente e lealmente democratici, Bottero fu politicamente uomo di Sinistra, ma in tutta la sua vita parlamentare e giornalistica egli non si è mai fatto schiavo del partito e delle persone, dimostrando sempre una grande indipendenza di carattere ed una larga equanimità di giudizi.

Ragionatore freddo, polemista acuto e stringente, Bottero è stato uno dei più valorosi pubblicisti che abbiano onorato la stampa del nostro paese, ed oggi ne era diventato il Nestore.

La grave età non gli aveva tolto anche in questi ultimi suoi anni, l'antico vigore di combattente e, se rari eransi fatti i suoi articoli nella *Gazzetta del Popolo*, i pochi che egli scriveva di quando in quando, erano ins[pirati sempre alla medesima fede dei suoi giovani anni, il culto delle libere istituzioni, la devozione calda senza essere adulativa alla Dinastia, che ne era la leale custode, la fiducia illimitata nel progresso civile dei popoli.

Modesto per natura, rifiutò un seggio a Palazzo Madama ripetutamente offertogli; rifiutò onorificenze, e, dopo mezzo secolo di vita operosa, spesa tutta in servizio della causa liberale, muore egli senza essere neppure cavaliere.

Sulla bara dell'illustre pubblicista e del benemerito patriota la stampa italiana, della quale egli era ornamento e vanto, depone concorde un fiore, ed alla sua memoria, che resterà lungamente tra noi, manda un vale, cui si associeranno, senza distinzione di parti politiche, tutti i liberali d'Italia e tutti coloro che, come G. Battista Bottero, hanno nel cuore la fede della libertà e del civile progresso dei popoli.

(S) **Torino**, 16. — Moltissimi telegrammi sono pervenuti alla Direzione della *Gazzetta del Popolo* per la morte di G. B. Bottero da senatori, deputati e notabilità politiche.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha telegrafato da Venaria che divise in questi giorni le ansie della cittadinanza e porge alla Direzione della *Gazzetta* ed alla famiglia sincere condoglianze per la perdita dell'integerrimo cittadino e del patriotta devoto al Re.

(S) **Torino**, 16 — Nell'odierna seduta del Consiglio provinciale il Presidente, on Boselli, ed il prefetto, comm. Municchi, hanno commemorato il dott. G. B. Bottero.

Il generale Ponzio-Vaglia, primo aiutante di campo generale del Re, ha telegrafato che S. M. il Re intese con rammarico la morte del dott. Bottero, infaticato veterano della stampa italiana e si associa al lutto di questa per la perdita dell'illustre pubblicista che dedicò la vita operosa al servizio della patria e delle istituzioni.

Hanno pure telegrafato condoglianze gli on. Rudinì, Brin, Luzzatti, Sineo, Farini e Zanardelli.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Torino, 16, ore 15. — La salma di Bottero, chiusa nell'abito nero, posa sul letto circondata da crisantemi.

Colla mano sinistra tiene al petto l'ultimo numero della *Gazzetta del Popolo*.

Alle ore 10 di questa mattina fu aperto il testamento olografo, contenente parole di affettuoso ricordo per i redattori. Raccomanda a Cerri di continuare le tradizioni e l'indirizzo della *Gazzetta del Popolo*.

La salma verrà cremata unicamente in omaggio ai suoi principii d'igiene.

Il testamento politico verrà pubblicato.

Lo scultore Tabacchi levò la maschera.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.

I giornali pubblicano lunghe necrologie di Bottero.

Milano, 16, ore 22,50 — L'Associazione lombarda dei giornalisti telegrafò le proprie condoglianze alla *Gazzetta del Popolo* di Torino per la morte di Bottero, e delegò il socio Guglielmo Ferrero a rappresentarla ai funerali e a deporre una corona sul feretro.

Teatri ed Arte

"Stesicoro" di E. Sanfelice.

Stesicoro, il grande poeta corale dell'antichità, vissuto circa il 643-560 av. Cr. in Imera, sua patria, dissuase i concittadini dall'affidare la difesa della città a Falaride, tiranno di Agrigento, col narrar loro la favola del cavallo, che per cacciare il cervo dai suoi pascoli, tolse in groppa l'uomo e ne divenne schiavo.

In un suo canto (probabilmente *la distruzione di Ilio*) mosse aspro rimprovero ad Elena, che chiamò colpa di tutti i mali della guerra troiana, e quando poi l'eroina, assunta fra i numi per punirlo, come credevasi, lo privò della luce degli occhi, egli cantò quella tante volte ricordata *palinodia* nella quale immaginò che solo un fantasma di Elena fosse stato presente a Troia, mentre fingeva che ella mai non avesse ascesa la nave, e ricuperò all'istante la vista.

Di questi casi Ettore Sanfelice ha fatto l'argomento del suo nuovo dramma, l'ultimo della *Trilogia antica* (con il *Thamos* o *Leggenda del dio Pan* e con la *Leggenda dei filosofi*).

Il lavoro si compone di 5 parti, precedute da un prologo mitico, nel quale si preannunzia la nascita di Omero cantore di Elena.

E' scritto in versi sciolti di squisita fattura, e, a parte alcune piccole mende, vi si rinvengono quei pregi di sentimento e di azione che fanno apprezzare gli altri suoi lavori.

Il Sanfelice ne diede lettura qualche sera fa in una sala del *Circolo Veliterno*, presente un pubblico scieltissimo che applaudì vivamente.

Chiuderà la Trilogia antica, secondo l'antico uso, un dramma satirico, *Apollonio*, in cui agiranno le maschere greche e latine.

L'autore farà seguire a quella, e il lavoro è già avanzato, la *Trilogia ideale moderna* del buono, del vero e del bello, di cui faranno parte, a quanto dice, un *Serveto* e l'*Agonia della Corte di Ferrara*.

Il Sanfelice crede in un avvenire filosofico e però anche in una forma di dramma che ne sia la rappresentazione. *(C. P.)*

Drammatica. — W. Goethe ha lasciato incompleto un dramma: *Gli coalloti*: il barone di Stenghin ha creduto poterlo finire, e vi ha aggiunto alcune scene.

Veramente il barone continuatore voleva intitolarlo *Indizi del tempo*; ma, poi, cedette alle buone ragioni che volevano conservato il titolo goethiano. E gli indizi sarebbero stati i primi caratteri della rivoluzione francese, perchè il dramma si svolge nei peggiori giorni del 1793, nei quali — son parole del Goethe stesso — " cominciava la novella storia del mondo. "

Ora, così finito, il lavoro sarà eseguito al " Schauspelhaus " di Berlino, ove gli ammiratori dell'*olimpico* lo aspettano con desiderio grande.

Lirica. — Terminati gli studi della *Saffo* di Massenet all'Opéra Comique sono cominciate martedì le prove generali.

L'opera andrà in scena probabilmente dentro la settimana ventura.

Gli scenari saranno gli stessi di quelli del Gymnase alla rappresentazione del dramma omonimo di Daudet, dal quale è stato tolto il libretto.

— La signorina Eustis, nipote dell'antico Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, ha risoluto di intraprendere la carriera teatrale.

La sua voce e il suo talento artistico le assicurano, secondo il *New York Herald* il più grande successo sulle scene liriche.

Concerti. — Ai concerti Colonne si tenta ora un esperimento interessante. Si eseguisce cioè contemporaneamente un triplo ciclo delle sinfonie di Beethoven e delle *ouvertures* di Schumann e Wagner.

L'esperimento finora è stato fortunato.

— Il pianista e compositore di musica Ferruccio Busoni ha dato in questi giorni due concerti alla St. James 's Hall, a Londra, eseguendo con rara maestria musica di Bach, di Beetoven, di Chopin e di Liszt.

I critici ne fanno grandissimi elogi.

I funerali della sig. Verdi.

(S) **Busseto**, 16. — I funerali della signora Verdi sono stati fissati per domattina, alle ore sette, nella Villa di Sant'Agata.

Per espressa volontà dell'addolorato Maestro, avverranno in modo privatissimo. Ne sarà quindi esclusa qualunque rappresentanza ufficiale.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: Coubi - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M.: De Lectis - Difesa: Barzilai, Pasquali, Ascarelli e Franco - P. C. Pessina, Fabrizi e Giuliani, Pagliaro, Pozzi, Celli e Gigante.

Processo Chiera.

Alle undici e mezzo comincia l'udienza, e subito l'avv. Fabrizi domanda la sospensione della causa sino alla decisione della Corte d'appello nell'appello promosso dal comm. Soulier contro l'ordinanza, con la quale ieri il Tribunale escludeva la parte civile Soulier per uno dei reati imputati al Chiera, e precisamente per la truffa relativa alla tenuta di Montemalbo, di cui parleremo in seguito. (1)

La difesa per mezzo dell'on. Barzilai si oppone a questa istanza; e ad essa si associa il P. M., il quale crede che, se mai, potrebbe stralciarsi dal processo l'imputazione relativa alla tenuta di Montemalbo, e proseguire intanto il dibattimento per le altre imputazioni.

Replica per la parte civile il senatore Pessina, il quale fa una lunga e sottile disquisizione giuridica per confutare gli argomenti opposti dalla difesa, e per combattere la proposta subordinata del P. M.: egli vorrebbe che almeno venissero stralciate tutte le imputazioni, nelle quali entrano come danneggiati i coniugi Soulier, e per queste il giudizio venisse sospeso.

A lui risponde con un lungo discorso ricco di argomentazioni lucidamente esposte e discusse il prof. Pasquali della difesa.

Dopo altre brevi osservazioni degli on. Pessina e Barzilai, all'una e mezza il Tribunale si ritira per decidere l'incidente, e dopo un'ora rientra con una ordinanza, che rinvia la causa ad udienza da destinarsi sino all'espletamento dell'appello prodotto dalla parte civile Soulier contro l'ordinanza di ieri.

L'avv. Barzilai, della difesa, dopo aver fatto la rituale protesta a questa decisione, domanda che il Tribunale accordi all'avv. Giuseppe Chiera la libertà provvisoria, sostenendo la sua istanza con una critica efficacissima del modo col quale il processo fu iniziato e l'istruttoria fu condotta a termine; accenna alle ragioni innominabili per le quali il Chiera fu arrestato senza mandato di cattura per un reato, pel quale tale mandato è necessario, ed a tutte le influenze, che devono essersi agitate perchè il processo si allargasse in un modo così esagerato.

Il P. M. si oppone: ed a lui replicano gli avv. Ascarelli e Pasquali.

Il Tribunale si ritira di nuovo e formula un ordinanza che concede al Chiera la libertà provvisoria dietro una cauzione di lire mille.

(1) La imputazione che ha dato origine a tutti gli incidenti, di esito così fortunato per l'imputato, consiste, secondo l'accusa, nella truffa seguente.

Il 3 agosto 1896 in Perugia l'avv. Chiera avrebbe persuaso la signora Soulier a cedergli in affitto, quale procuratrice generale del marito, la tenuta di Montemalbo per cinque anni per 20,000 lire annue; ciò per garantire le rendite della tenuta da possibili azioni giudiziarie di creditori immaginari del Soulier. Ed avrebbe poi convenuto che il contratto nei loro rapporti dovesse ritenersi fittizio: invece lo avrebbe fatto valere come valido, procurandosi così l'ingiusto profitto di somma non determinata equivalente alla differenza fra la somma dell'affitto e la maggior somma, che poteva ritrarsi dalla locazione della tenuta stante l'estensione e la natura dei terreni.

La sig.ra Soulier, dopo l'arresto del Chiera promosse in sede civile un giudizio per ottenere la rescissione del contratto di affitto, attaccandolo di simulazione, ma il Tribunale di Perugia ha respinto questa domanda, affermando la validità del contratto.

L'on. Campi e il "Secolo."

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 16, ore 22.30 — Oggi, colle arringhe dei deputati Colcoimo e Tasci e dell'avvocato Finzi terminarono le difese nel processo intentato dall'on. Campi contro il *Secolo* e l'avv. Altobelli pei noti articoli pubblicati da quel giornale ad istigazione di quest'ultimo circa il processo dei baroni.

Infine parlò brevemente l'avv. Altobelli invocando l'assolutoria.

La sentenza, che è attesa con interesse, verrà pronunziata domani mattina.

Fallimenti in Roma.

Mazzarese Girolamo, commissionario, via Venezia, 19. Fallimento pronunciato ieri in contradittorio ad istanza della Società Molini e Pastificio Pantanella. Giudice delegato avv. Mazza Ernesto, Cur. ing. Adolfo Levi, via Principe Umberto, 5. Prima adunanza 3 dicembre; 30 giorni per presentare i titoli. Chiusura della verifica 29 dicembre.

D'Ercole Oreste, negozio di vini in via Vittoria Colonna, angolo via Ulpiano. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice delegato avv. Mazza Ernesto. Cur. Capolongo rag. Arturo, via della Croce, 71. Prima adunanza 3 dicembre. Entro 30 giorni i titoli; 29 dicembre chiusura verifica.

Bilancio rassegnato: attivo L. 15100. Passivo L. 138,21 (creditori 21).

MORATORIE. — ***Bortaro Giovanni***, proprietario della Tipografia Nazionale, via Umbria, 27. Ieri il Tribunale lo autorizzò il moratorio diretto a ... e ... i 12,000 depositato alla Cassa Depositi e Prestiti a garanzia degli obblighi assunti per forniture di stampati. Sentenza di ieri.

Vanni Nicola, tessuti, via Cicerone 31. E stato autorizzato il moratorio Vanni a cedere — mediante perizia — il suo macchinario, e se del caso anche gli attrezzi esistenti nel Penitenziario di Viterbo, in estinzione e fino all'equivalente quantità del credito che vanta lo Stato. Sent. di ieri.

CONCORDATI - ***Ditta Fratelli Bassini***, sartimercanti, via Condotti 53. Offerto al 24 0[0 in 3 rate uguali quadrimestrali.

Adunanza dei creditori per deliberare 1 dicembre, ore 13. Decreto di ieri.

Lastrucci Raimondo, negoziante di vini e olii, via Principe Umberto, 224. Proposto al 20 0[0 in due uguali rate. Riunione dei creditori per deliberare 29 corr. ore 13. Decreto di ieri.

CREDITI VERIFICATI - ***Fratelli Mariani Aristide e Pericle***, tessuti, Corso Vitt. Em. 104. Ieri furono ammessi al passivo 27 creditori per L. 8649,20: altri rinviati alla chiusura per schiarimenti.

R. Università di Roma

Inaugurazione dell'anno accademico

Ieri mattina alla R. Università ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico.

Nell'atrio della Sapienza, lungo le scale e nell'aula massima erano state collocate splendide piante ornamentali.

Le guardie municipali prestavano servizio di onore.

Alle 11 l'Aula Massima era gremita di studenti. Notate parecchie signore.

Moltissimi professori dell'Ateneo intervennero alla cerimonia. Fra questi i professori Menecci, rettore della R. Università, Galluppi, rappresentante il Sindaco, Luciani, Todaro, Cerruti, Pirotta, Pittarelli, Cugnoni, Cannizzaro, Pierantoni, Celli, Mingazzini, Della Vedova, Schupfer. Filomusi. Erano presenti anche i senatori Finali e Ferraris e il regio provveditore agli studi prof. Bacci.

Alle 10 1[2 precise il prof. Menecci prese la parola per il consueto resoconto morale dell'anno decorso.

Egli constatò come la popolazione universitaria dell'anno passato segnasse il più alto numero cui si fosse giunti finora. Infatti si ebbero 2337 studenti iscritti, con un aumento di 282 studenti in confronto dell'anno precedente. Questo numero si ripartisce come segue: Giurisprudenza 927, medicina e corsi annessi 886, scienze fisiche, matematiche e naturali 306, filosofia e lettere 250.

Nella sessione estiva si ebbero 5336 esami speciali, nei quali 4542 studenti furono approvati, e cioè 2265 in giurisprudenza, 1457 in medicina, 356 in filosofia e lettere, 843 in scienze.

Degli approvati 206 lo furono a voti pieni assoluti, 17 con lode. I caduti in media complessiva rappresentano il 14 per cento, ma con questa varietà: in legge il 16 0[0, in medicina il 12, in scienze il 26, in filosofia il 3.

Gli esami di laurea furono 179, cioè: 88 in diritto, 66 in medicina, 6 in scienze, 16 in lettere, 3 in filosofia. Degli esaminati 15 ebbero la laurea ad unanimità, 4 con lode, e cioè Siro Solasso in giurisprudenza, Luigi Pernier, Ettore Modigliani ed Angelo Silvagni in lettere. In medicina e chirurgia 9 dissertazioni di laurea furono dichiarate degne di stampa.

Il prof. Menecci dopo aver ricordato a titolo di onore i giovani che nel decorso anno scolastico conseguirono premi speciali, accennò ai progressi raggiunti dall'Ateneo, al miglioramento della sua suppellettile scientifica, deplorando che all'aumento continuo degli studenti, mal risponda la penuria e il disagio dei locali.

Passò quindi a commemorare i professori che cessarono di vivere durante l'anno scolastico e primo fra questi Carlo Valenziani, morto il 27 novembre 1896 a 65 anni, professore di lingue e letterature dell'Estremo Oriente, socio dell'Accademia dei Lincei, delle Società geografica e asiatica italiana, dell'Accademia orientale di Firenze, della Società di storia patria di Roma, volgarizzatore dottissimo di saggi importanti di letteratura giapponese, ammirabile perchè co' soli privati suoi mezzi conquistò qui in Roma la fama e il merito altissimo di sinologo e iamatologo, in paese e fuori, insigne.

Ricordò Domenico Berti, ministro due volte, professore nella nostra Università di filosofia della storia dal 1872 al 1877, storico, letterato, filosofo, illustratore di grandi pensieri e di grandi pensatori, il quale per tutte le vie mirò fiso e sempre, con volontà e convinzione di apostolo ad un'alta educazione civile; e finalmente Luigi Bidchini, professore ordinario di algebra complementare e geometria analitica, solerte, operoso, espositore chiaro ed efficacissimo delle matematiche.

" A questi valorosi compagni — concluse — scomparsi noi non possiamo ormai dare che poche parole di ricordo e di compianto. A voi giovane generazione della nostra famiglia, a voi, il dare ad essi il compenso che è meglio che una illusione della vera sopravvivenza intellettuale. Certo a questo arduo compito stanno bene a fronte o giovani le vostre energie, ma a patto di condurle integre e non distratte alla lotta.

Vivissimi applausi.

Prende quindi la parola il prof. Battista Grassi per trattare della *Critica della filosofia zoologica*. L'attenzione è vivissima nell'aula; il professore è ancora giovane, appena quarantenne, ma già il suo nome gode di notorietà per le sue ricerche sulla evoluzione d'alcuni insetti e di taluni pesci inferiori. Ha meritato il grande premio Darwin, e l'Università intera gli ha reso onore. Gli studenti, poi, l'hanno in molta considerazione.

Ed egli parla, infatti, lieto di trattare argomento critico di tanta importanza innanzi a tanto pubblico, in luogo sacro alla scienza; e fin dalle prime parole egli, zoologo e fisiologo — il Grassi è, però, professore di anatomia comparata — è costretto a mostrarsi scettico innanzi alle pretese della filosofia zoologica.

Parole, null'altro che parole: nucleo, cellula; si è chiamato centro ciò che è soltanto un punto; si è detto che le cellule sono elementi, ed invece s lo che si studino, appaiono complicate d'organismo, benchè questo organismo sia tuttora ignoto.

Quanto alla scienza delle cellule nervose il Grassi fa notare che nello studio dei rapporti fra loro e con le fibre nervose, nemmeno quelli che hanno creduto dir di più, non hanno saputo fare un passo: il Golgi stesso, che parve un genio rivelatore, oggi col suo sistema non contenta più nessuno, chè da ogni lato se ne rivela l'insufficienza.

Esamina, quindi, le dottrine dell'Apaty e del Ramon y Cajal: certo hanno lavorato e studiato, ma a nulla sono giunti di positivo. Apaty ha potuto soltanto stabilire che le cellule sono come un laberinto, ma le vie gliene sono rimaste quasi tutte impenetrabili; Ramon y Cajal intuì la polarizzazione dinamica delle cellule nervose — vale a dire, la trasmissione degli eccitamenti da cellula a cellula, dalle periferie ai centri e viceversa — ma la biologia anche con ciò non ha fatto un passo.

Manca tuttora lo studio delle origini.

Quindi, al secolo XIX, al più si potrà riconoscere il merito d'aver compreso che occorreva ricercare la causale degli organismi; ma la scienza è appena in embrione. Nè francesi, nè tedeschi, nè inglesi hanno ancora saputo vedervi chiaramente: e qui il prof. Grassi si trattiene a lungo a esaminare le opere straniere, negandone — un po' dogmaticamente — l'importanza, e i risultati.

Nè lo persuade la biomeccanica, di cui Roux e Bütschli sono i corifei: non gli pare possibile spiegare i principii e l'origine della vita con mezzi fisici e chimici.

Quanto alla teoria del Darwin, il Grassi ne accetta i resultati, non la dimostrazione.

E' un fatto che gli esseri si evolvono, ma non può esser vero — per lui — che le cause della evoluzione siano o la selezione sessuale o naturale, o la lotta per la vita: questi fatti possono produrre stragi e lacune, non produrre fattori nuovi. Se n'avvidero gli scolari del Darwin stesso, primo tra i quali Weismann, che non accettò le spiegazioni del maestro, e volle cercare le cause della evoluzione altrove, negando che le proprietà acquisite possano esser ereditarie. Tanto equivale a negar tutto il sistema darwiniano, fondato appunto sulle proprietà acquisite: ma come non lo contenta la teoria del maestro insigne, così al Grassi sembrano insufficienti e le premesse e le conclusioni del Weismann.

In conclusione, gli zoologi sono tuttora nel buio, benchè qualche passo abbiano fatto; e più nel buio gli antropologi, gli ontologisti, gli psicologi. Ognuno ha cercato e cerca, ma nessuno sa trovare la chiave del vero (e qui cita l'esempio del Lombroso, e degli errori in cui è caduta la scuola della antropologia criminale).

In conclusione, la zoologia va rinnovata ed oggi — son parole testuali — " uno zoologo d'oggi sa soltanto qualche piccola cosa più d'un volgare ignorante. "

Resterebbero da esaminare le discussioni metafisiche, a proposito del movimento delle cellule e dell'origine delle sensazioni, e delle conseguenze relative.

Il prof. Grassi protesta di non conoscere a fondo le deduzioni fatte, anche recentemente, dal darwinismo: ma accetta che la zoologia possa avere rapporto con la religione, procreando il misticismo. Se gli scolari di Spencer o di Virchow negano o accettano che i principi anarchici e socialisti derivino dal darwinismo, poco lo preoccupa: ma non consente.

E qui ci consenta il prof. Grassi di non avere seguito il suo ragionamento, a proposito anche della concezione materialistica della storia, secondo Marx, i marxisti, e gli oppositori del Marx. E' problema su cui forse egli ha sorvolato troppo. Del resto, questo discorso sarà stampato, ed allora più agevole sarà seguirne il filo e l'argomentazione finale, a proposito dell'avvenire della società umana, e meglio si comprenderà se egli accetti le dottrine dello Spencer e del Darwin e quelle del Vico, o nessuna.

In ogni modo, è stata poetica la fine, in cui ha auspicato che almeno la scienza impedisca all'uomo tratto fatalmente allo sfacelo, l'ultima rovina e l'estrema decadenza.

E i giovani, che amano quanto sa di poetico, hanno con affettuosa ovazione, dimostrato la loro stima ad un professore, di cui si potranno non accettare le teorie, ma cui bisogna riconoscere molto e severo studio. E la dimostrazione s'è ripetuta, anche fuori dell'aula, nei corridoi e per la via.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDÌ, 17 novembre 1897 — S. Gregorio

Leva il Sole alle ore 7.4 m. — Tramonta alle 4.46 s.
Leva la Luna alle ore 11.55 s. — Tramonta alle 4.46 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 novembre

Europa: pressione elevata Germania, Grecia: 774 Bamberga, Atene; bassa 733 Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato fino quattro mill.; temperatura irregolarmente variata: cielo nebbioso versante Adriatico, qualche pioggia Italia superiore. Stamane cielo ancora nebbioso versante Adriatico, nuvoloso altrove.

Barometro: 773 Modena, Pesaro, Lecce; 770 Portomaurizio, Roma, Palermo; 768 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno a levante, cielo nebbioso o nuvoloso con qualche pioggia.

Rebus-Monoverbo

C

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN FA-MI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 12-13 novembre
Nati 72 compresi 4 nati morti.
Morti 42 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Muzzi Giuseppe fu Pietro, Roma, 72, vedovo
Ghezer Lamberto di Paolo, Roma, 16, celibe
Kibel Irene fu Guglielmo, Roma, 58, coniug.
Rinaldi Nicola fu Antonio, Pausola, 60, coniug.
Iacoboni Marianna fu Giovanni, Roma, 77, coniug.
Antonaglia Aurelio fu Angelo, Bracciano, 60, coniug.
Stefanucci Annunziata fu Nicola, 87, vedova
Corradori Ginevra fu Vincenzo, Camerino, 46, coniug.
Piasini Angelo, Fiuminata, 24, celibe
Fiordiponte Eugenia fu Giuseppe, Aquila, 50, coniug.
Anderson Cristina, Cristiania, 28, nubile
Mariani Carmina, 70, vedova
Maggini Settimio fu Lorenzo, S. Elpidio, 26, vedovo
Antonucci Romolo fu Gaetano, Roma, 43, coniug.
Romagnoli Giuseppe fu Felice, Roma, 42, coniug.
Mazzini Rosa fu Giuseppe, Crema, 37, coniug.
Pichi Giovanni fu Pietro, Roma, 67, celibe
Giammi Francesca fu Pasquale, Canino, 72, vedova
Salandri Vittoria fu Francesco, Roma, 84, coniug.
Sisti Antonia fu Giovanni, Ferentino, 35, coniug.
Lucidi Raffaele, Torino, 59, coniug.
Cardinali Antonio fu Lucio, Sessa Aurunca, 37, celibe
Mecci Luigi fu Pietro, Castel S. Pietro, 22, celibe
De Dominici Giuseppe fu Luigi, Roma, 23, celibe
Sperduti Giuseppe fu Carlo, Roma, 78, vedovo
Iaboni Marianna fu Giacomo, Veroli, 67, vedova
Fallani Luigi fu Vincenzo, Roma, 83, vedovo
Cruciani Romana di Timoteo, Roma, 10

La famiglia del compianto **Paoloni Giovanni** commossa per la dimostrazione d'affetto resa al suo caro estinto, ringrazia i parenti e gli amici che hanno preso parte al trasporto funebre accompagnandone la salma all'ultima dimora.

La famiglia Buscajoni commossa dall'affettuosa testimonianza che vollero dare amici e parenti in occasione del 1.o anniversario della morte della compianta **Teresa Buscajoni nata Nardi** ringrazia quanti suffragarono la cara estinta.

Lorenzo Santarelli e la famiglia Saggiotti rendono affettuose grazie a tutti quelli che presero parte alla loro immensa sventura per la immatura perdita della loro amatissima **Augusta Santarelli Saggiotti**, agli inquilini della casa, agli artisti, agli operai e specialmente a coloro che inviarono fiori tanto amati dalla cara defunta.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Valmontone. - 22 novembre - Vendita del legname proveniente dal taglio delle macchie comunali. Pres. L. 11,697.

Municipio di Orte. - 1 dicembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 16,221.

Municipio di Torremaggiore. - 30 novembre - Costruzione di tratto del corso V. E. e pavimentazione dell'intero corso. Pres. L. 41,441.

Comune di Villarosa. - 25 novembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 45,090.

Immobili in Roma. - 10 dicembre - La sez. tribunale Casa fuori Porta Angelica via Germanico m. 140 n. 1004. Lire 62,000.
- Casa via dei Mille n. 16-24. L. 102,900.
- Casa fuori Porta Salaria via Tirso m. 146 n. 611-12. Lire 345,000.
- Fabbricato fuori Porta Angelica m. 149 n. 1400 e seg. Lire 70,000.
- Idem via dei Marsi m. 135 n. 323-405. L. 70,000.
- 17 dicembre - Casa via Principe Umberto n. 224. L. 50,000.
- Fabbricato Lungo Tevere Mellini m. 148. L. 68,000.
- Casamento all'Esquilino n. 5586. L. 106,800.
- 16 dicem. - Casamento via Palermo n. 14-26. L. 101,300.
- Casa via Vanvitelli (Testaccio) n. 19-34. L. 31,000.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Gremiasco (distr. di Tortona).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 17,6 — minimo 8,6.

Vaticano — Il Papa ricevette monsignor Antonio Sabatucci, Segretario della Congregazione delle Indulgenze.

— Il Papa ha ricevuto in dono una copia in fotografia della nuova chiesa cattolica di New-York dedicata a S. Gioacchino e S. Anna, e si è affrettato a mandare la sua benedizione ai fedeli sottoscrittori che concorsero alle spese di costruzione.

— Il Papa ha inviato in dono, per mezzo di monsignor Tonti, uno splendido quadro in mosaico, al Presidente della Repubblica del Venezuela.

— Su proposta della Propaganda il Papa ha nominato vescovo di Hyderabad (Indie Orientali) monsignor Pietro Andrea Viganò.

— Monsignor Sogaro è partito alla volta di Alessandria d'Egitto con missione speciale del Papa per Monsignor Macario.

Monsignor Sogaro porta seco le disposizioni del Papa per quel nuovo Seminario copto.

— Ieri mattina, nel palazzo Vaticano, alla presenza del Papa si è tenuta la congregazione generale dei santi Riti.

Fu emesso il voto sul dubbio della virtù in grado eroico nella Causa di Beatificazione del ven. Bernardino da Colenzana dell'Ordine dei Minori Osservanti.

Arrivi e partenze — Per Napoli è partito il sotto-segretario di Stato on. Ronchetti.

— L'on. Suardi Gianforte, sotto-segretario di Stato, è partito per la linea di Pisa.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il bilancio del Comune. — Continuando l'esame del bilancio del Comune, riassumiamo oggi le cifre relative alle spese generali.

La somma inscritta per l'anno prossimo per stipendi degl'impiegati amministrativi addetti agli uffici comunali ammonta a L. 838,980.

Questa cifra presenta un'economia in confronto dell'esercizio corrente di L. 5987 e una maggiore spesa di L. 12,446,67 di fronte al consuntivo 1896. A ciò va aggiunta la somma di L. 58,381 per impiegati fuori organico, nella qual somma si verifica peraltro una costante diminuzione.

Il salario degli uscieri, inservienti, camminatori ecc., in organico presenta una spesa annua di L. 133,020, oltre L. 27,152,50 per gl'inservienti provvisori.

Una bella somma importano gli assegni ai giubilati e pensionati. Si tratta di L. 750,000 all'anno, somma che è in continuo aumento e che diverrà un'x incognita pel bilancio del Comune se a tempo opportuno, come avemmo già occasioni di rilevare, non si prenderanno prudenti provvedimenti.

Sarebbe troppo lungo analizzare le singole spese di ufficio, le quali raggiungono la cifra complessiva di L. 127,850; quelle per il fitto di locali per vari servizi comunali, ammontante a L. 86,082; come pure tutte le altre piccole spese di varia natura, che figurano in tale categoria. Riservandoci di entrare in più minuti particolari nelle singole categorie che riguardano più specialmente i servizi pubblici, ci limitiamo per oggi al riassunto di quella relativa alle spese generali. E' il seguente:

Stipendi e salari	L.	1,086,532 50
Assegni di giubilazioni e pensioni	„	750,000 —
Spese d'ufficio	„	256,492 —
Spese per servizi diversi	„	481,230 80
In totale	L.	2,574,255 30

I negozianti e la Camera di Commercio. — Stamane alle 11 una Commissione dell'Associazione commerciale, presieduta dal comm. Cavallini, sarà ricevuta da S. E. il ministro Guicciardini per esporgli i reclami del commercio romano in ordine alla mancata revisione delle liste commerciali.

A tale proposito la Società Generale dei negozianti ed industriali ci comunica la seguente lettera ricevuta ieri da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio:

" In risposta alla lettera segnata a margine (30 a. s. n. 1350) mi pregio di partecipare alla S. V. che questo Ministero ha invitato la Camera di Commercio di Roma a procedere senza ritardo alla revisione delle liste elettorali commerciali.

" Confidando che la detta Rappresentanza commerciale non mancherà di uniformarsi alle istruzioni di questo Ministero

" Il ministro: *Guicciardini*. „

E poichè siamo a parlare della Camera di Commercio, pubblichiamo il seguente comunicato inviatoci dalla Presidenza:

" I nostri esportatori che debbano iniziare trattative commerciali con negozianti londinesi sono invitati nel loro interesse a passare negli uffici della locale Camera di Commercio per comunicazioni che li riguardano. „

R. Università. — E' stato aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, a sette premi della fondazione Rolli, di lire mille ciascuno.

Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

Sull'Anatomia umana, limitatamente a quella parte che è stata insegnata (1. anno); sulla Fisiologia sperimentale (2. anno); sulla Patologia generale, sulla Materia medica e Terapia generale e sulla Igiene (3. anno); sulla Medicina legale, sulla Patologia speciale medica, sulla Patologia speciale chirurgica e sulle Istituzioni di anatomia patologica (4. anno); sulla Clinica medica, sulla Clinica chirurgica e sulla medicina operatoria (5. anno); sulla Clinica ostetrica, sulla Clinica dermosifilopatica e sulla clinica oftalmoiatrica (6. anno).

Inoltre è stato aperto il concorso fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia a tre posti di studio della fondazione Corsi.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea medico-chirurgica nella nostra Università negli anni scolastici 1896-1897, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno.

Il concorso seguirà a mezzo di memorie originali, che dovranno essere inviate al Preside della Facoltà non più tardi del 15 giugno 1898.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Federazione ginnastica — Come è noto la Federazione ginnastica ha indetto pel 1898 il IV concorso nazionale di ginnastica in Torino.

Una Commissione tecnica di cinque membri, nominata dalla Presidenza, è stata incaricata della compilazione del programma regolamento.

Il Consiglio federale a tale proposito ha deliberato che la carta della festa sia limitata al prezzo di L. 5 senza il vitto. Con la medesima si avrà diritto all'accesso dei locali destinati alla festa; all'alloggio per tutta la durata del concorso (con paglericcio, 2 lenzuola e coperta di lana); all'ingresso all'Esposizione per una volta; ad eventuali divertimenti organizzati dal Comitato e al distintivo ricordo.

Ai soci che accompagnano le squadre delle società concorrenti, potrà essere accordata la carta della festa se ci saranno posti di alloggio ed in caso contrario sarà dato loro un biglietto speciale di una lira con diritto all'ingresso nei locali del concorso e per una volta alla Esposizione.

In tutto il resto la Commissione tecnica si uniformerà al regolamento generale della Federazione ed a quello dei concorsi federali.

Fu incaricata la presidenza di fissare la data del concorso, raccomandandole di indirlo possibilmente verso la prima metà di settembre.

In ogni caso il concorso federale dovrà aver luogo in giorni diversi da quelli nei quali si terrà concorso ginnastico scolastico onde evitare quella possibile confusione che potrebbe nascere dalla contemporaneità dei concorsi.

Ad ogni modo anche al concorso scolastico la Federazione sarà rappresentata.

Dall'Africa. — Col treno di Napoli giunsero ieri mattina alla stazione di Termini un centinaio di soldati di varie armi, reduci dall'Africa. Proseguirono poi per l'Alta Italia.

La riforma della pubblica sicurezza — La Commissione incaricata di coordinare secondo il parere del Consiglio di Stato i due decreti relativi al riordinamento della pubblica sicurezza in Roma, ha compiuto i suoi lavori.

I due decreti saranno sottoposti alla deliberazione del prossimo Consiglio dei Ministri.

Per l'Educatorio di Borgo — La Commissione esecutiva fa viva premura a tutti i componenti il Comitato di rimandare al più presto possibile le schede di adesione.

A migliore schiarimento si previene che la quota annuale di ciascun socio è già stata fissata in lire sei, pagabili anche a cent. 50 mensili.

I ciechi di S. Alessio — Domani alle ore 10 ant. avrà luogo nella chiesa di S. Alessio al Monte Aventino un funerale in suffragio dei benefattori dell'Istituto.

Esposizione di Torino. — Il Comitato artistico regionale per l'Esposizione del 1898 in Torino, rammenta agli artisti residenti in Roma che intendono prender parte alla mostra, che il tempo utile per la presentazione delle schede di notifica scade col 30 corrente mese.

Il Presidente *Giuseppe Ferrari* — Il Segretario *F. Petiti*

Diorama. — Invitati gentilmente, abbiamo potuto ammirare questo splendido diorama, che costituisce un vero trionfo di un successo incontrastato dell'arte.

Rappresenta su una grande tela della lunghezza di 50 metri, su una superficie di 1000 metri quadrati, la meravigliosa scena della crocifissione di Gesù Cristo sul Monte Calvario. Nello sfondo si ammirano fra le montagne, le nebbie sollevantesi dai laghi Giordano e Tiberiade, il torrente Cedron, il monte Corazin, la valle di Giosafat la città di Gerusalemme, con l'alta sua torre, e, più lontano, quella di Nazaret con tutti i luoghi consacrati dalla religione e dalla storia.

La pietosa scena della crocifissione si svolge sotto gli sguardi dello spettatore in tutta la sua grandiosità prospettica e nella verità scrupolosamente storica.

I gruppi di figure, svariatissimi e dipinti con arte profonda colpiscono per la verità del carattere ed il sentimento che ispirano.

Tutti i personaggi, dal Redentore, alle Marie, al popolo vi sono rappresentati con fedeltà storica nei loro costumi.

Il *Diorama* non si vede attraverso lenti, ma ad occhio nudo: lo spettatore piazzato nel centro d'una grotta, assiste da tre grandi squarci alla meravigliosa scena.

La mitezza del prezzo e l'importanza del diorama costituiscono le attrattive di questo spirituale diletto artistico, che merita davvero di essere ammirato.

Negli ospedali. — Iermattina hanno avuto luogo all'ospedale della Consolazione gli esami di assistente in medicina e sostituto in chirurgia.

La Commissione esaminatrice era composta dei professori Bastianelli, Rossoni, Leoni, Lanzi, Nazzari e Mengazzini.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12 Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciajo e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. Esigere la marca di fabbrica.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 15 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	537	12	549	23	1	24	21		5	1	27	534	12	546
S. Antonio	154	217	371	—	—	—	—	—	—	1	1	154	216	370
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	422	422	—	16	16	—	5	—	—	5	—	433	433
S. Giacomo	152	94	246	5	3	8	3	3	—	—	6	154	94	248
Consolaz.	56	19	75	1	—	1	1	—	—	—	1	56	19	75
S. Gallicano	65	105	170	5	1	4	—	2	—	—	2	68	104	172
	1111	869	1980	32	21	53	25	10	5	2	42	1113	878	1991

Grave disgrazia. — Lungo la via di Mentana, l'altra sera, certo Aristotele Battista, d'anni 50, da Barete (Aquila) guardiano della tenuta delle Case Nove, fuori porta Pia, cadde da un carro. Fu raccolto privo di sensi da alcuni contadini e ricoverato in un vicino casolare. Ieri essendo rapidamente aggravato gli amici si decisero di trasportarlo in Roma all'ospedale di S. Antonio. Colà i medici gli riscontrarono la frattura del cranio con commozione cerebrale. Lo giudicarono in pericolo di vita.

Fuochetto. — Nella cantina sottostante al forno di Torietti Amelia, al vicolo degl' Inforrati, s'incendiò della carbonella. Fu spenta dai vigili.

Ladri. — In piazza del Pianto Censi Michele, d'anni 48, da Città Reale, mentre si era fermato a vedere alcuni giovanetti che giuocavano, fu borseggiato dell'orologio d'argento del valore di lire 5.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nel negozio di mercerie in via Principe Umberto 138, il commesso Guelfi Aristide, d'anni 24, cadde disgraziatamente da una scala a pinoli. Frattura del braccio sinistro.

— Il manuale ferroviario Vannini Giuseppe alla stazione di Termini si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente. Ustioni guaribili in 15 giorni.

— Lo stallino Carmosini Augusto, mentre puliva un cavallo ricevette un calcio al piede sinistro. 12 giorni di cura.

— Il venditore d'abbacchi, Tarelli Romeo si ferì casualmente con un coltello.

— Fontarozzi Giovanna, una bambina di 15 mesi, abitante in via dell'Olmata 46, che fu ricoverata con delle gravi ustioni alla mano sinistra avendo messa questa in uno scaldino pieno di fuoco, lasciato imprudentemente in terra dalla nonna.

— Il contadino Celoni Carlo bevve per equivoco della liscivia. Niente di serio.

— La guardia municipale Fortebracci Vitaliano, in via porta S. Lorenzo, nel salire sul tram, mentre era in movimento, cadde a terra. Si produsse frattura del piede sinistro.

— Casalini Luigi, di anni 31, in una baracca di piazza Guglielmo Pepe, cadde su di un braciere acceso. Riportò ustioni ad un piede e ne avrà per una ventina di giorni.

— Camminando in via Sardegna, la vedova Testa Maria fu urtata da uno sconosciuto e cadde. Lesione alla testa. Giorni 15.

— Il legatore di libri, Costanzi Alcide, abitante in via S. Giovanni in Laterano, soffrendo di disturbi viscerali, volle bere un'infusione di seme di lino. Fu assalito da atroci dolori. All'ospedale i medici le hanno posto in istato d'osservazione.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Il sarto Rafanelli Ercole d'anni 12, romano, nella sartoria di Leone Compagnucci, in via del Tritone 79, nel togliere delle vetrine cadde rompendosi il polso destro. Ne avrà per 15 giorni.

A S. Spirito. — Ricoverati:

— In via S. Francesco di Sales il ragazzo Graselli Onorato, di anni 21, giuocando con un martello si spezzò l'indice sinistro. Guarirà in 7 giorni.

— Il facocchio Midi Armando d'anni 30, romano, rientrando in casa un po' brillo, al vicolo Morbitelli n. 1, p. 3, diede un pugno ad una finestra e si ferì al braccio e mano destra. Guarirà in 25 giorni.

Vino Montefalco, rosso da pasto, dei vigneti Boncompagni-Ludovisi.

Dispensa, via Serpenti, 43. L. 50 l'ettolitro, L. 7,50 il quartarolo, franco a domicilio.

Servizio telefonico.

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — Quest'oggi, dalle 15 1/2 alle 17, suonerà la banda dell' 11.° fanteria. Ecco il programma:

1. Marcia Trionfale — Mosso.
2. Ouverture " Raymond „ — Thomas.
3. Preludio. Quartetto. Tempesta e finale " Rigoletto „ — Verdi.
4. Grand' aria drammatica e finale I. " Don Carlo „ — Verdi.
5. Fantasia " Fra Diavolo „ — Auber.
6. Mazurka " Elena — Stromei.

Monte di Pietà.

Giovedì, 18 novembre 1897 - 3ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 13 *Aprile* 1897 fino alla polizza **95790**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 14 *Aprile* 1897 fino alla polizza **97700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — La prima del *Trovatore* ha avuto quel successo che, del resto dato il complesso artistico da noi annunziato, non poteva mancare.

Applausi continui e molte chiamate al proscenio.

La sala era affollata, e nei palchi parecchie signore della nostra aristocrazia in eleganti *toilettes*.

La parte così drammatica di Leonora fu interpretata a perfezione dalla signora Cesareo, la quale completamente ristabilita cantò con quella grazia, con quella precisione che ne fanno una degna allieva della Boccabadati. Essa potè fare sfoggio della sua voce - ciò che per la sopravvenuta indisposizione non potè fare nell'*Aida*.

La Mas nella parte di *Azucena* fu quasi una rivelazione ed il baritono Giani seppe farsi applaudire.

Ma chi poi non smentì le generali previsioni fu il tenore Ceppi. Noi lo qualificammo per un Maurico straordinario, è tale appunto fu. Alla figura simpatica, alla persona aitante il Ceppi unisce una voce forte ed assai gradevole: le sue note poderose, anzitutto quelle centrali sono di una mirabile rotondità, e quando esse salgono agli acuti producono un tuono squillante di effetto stupendo. Così avvenne alla famosa *Pira* di cui il *bis* chiesto con insistenza, fu concesso ed eseguito con maggiore forza e calore. Fu pure replicato il duetto dell'ultimo atto.

In questa guisa il *Trovatore* ha assicurato parecchie repliche e stasera intanto ha luogo la prima sempre con i soliti prezzi.

Valle. — *Redde Rationem* si replica questa sera per la quarta volta.

Venerdì spettacolo d'onore del brillante Giuseppe Brignone con programma variatissimo.

Al **Nazionale**... sempre *L'Inferno*.

Manzoni. *I Miserabili* seguitano ad entusiasmare. Iersera per la seconda parte, *Fantina*, il teatro era gremito e grandi applausi agli artisti.

Stasera penultima della quadrilogia *Cosetta* dramma in 6 atti.

Metastasio. — Anche iersera un pubblico numeroso prese quasi d'assalto i posti per assistere alla rappresentazione del grandioso dramma *Il Muto* che stasera si replica, e da domani in poi — per aderire a molte richieste — nei giorni di giovedì si daranno due rappresentazioni.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Il Trovatore*, ore 20 1/2.
Valle — *Redde rationem*, ore 21.
Nazionale — *L'Inferno*, ore 21.
Manzoni — *Cosetta*, ore 21.
Metastasio — *Il muto*, ore 21.

Ultime Notizie

La principessa Letizia col conte di Salemi è partita ieri da Monza per Milano col treno delle ore 15,27 accompagnata alla stazione dal Re e dalla Regina e ossequiata dai dignitari di Corte e dalle autorità.

Sono tornati ieri a Roma i ministri Brin, Prinetti e Sineo.

Ieri mattina al villino Rudinì, ebbero una conferenza col Presidente del Consiglio gli on. Pelloux, Luzzatti e Guicciardini, a proposito di alcuni disegni di legge che dovranno essere presentati alla Camera.

Anche nel pomeriggio i ministri del tesoro e delle finanze hanno avuto a palazzo Braschi una lunga conferenza col Presidente del Consiglio intorno ai bilanci da presentarsi al Parlamento.

E' giunto a Roma da Milano l'ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra.

Il signor Von Bülow, ministro degli esteri di Prussia, si tratterrà in Roma ancora una diecina di giorni.

Farà egli le presentazioni ufficiali del nuovo ambasciatore barone Saurma de Jeltsch.

Si afferma che l'on. Martini, partirebbe per Massana il 10 dicembre prossimo per trovarsi nell'Eritrea al momento in cui verrà effettuata la cessione della piazza di Cassala all'Egitto.

E ciò sebbene l'*Opinione* continui a dire che tutte queste notizie sono premature.

Senato del Regno.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta del 30 Novembre:

I. — Sorteggio degli Uffici.

II. — Votazione per la nomina di un Consigliere d'Amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, in sostituzione del defunto senatore Francesco Bonasi.

III. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Codice penale militare (N. 4);
2. Aggregazione del comune di Villasor alla pretura di Serramanna (N. 65).

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

(S) **Madrid**, 16. — La Regina-Reggente ha firmato il decreto che nomina il senatore Cipriano Del Mazo Ambasciatore presso S. M. il Re d'Italia.

La consegna di Cassala.

(S) **Cairo**, 16. — Il Sirdar Kitchener accompagnerà la guarnigione anglo-egiziana che andrà a Cassala, fino a Massana, donde poi farà ritorno al Cairo.

Il colonnello Parsons, Governatore di Suakim, condurrà la guarnigione fino a Cassala.

I documenti della spedizione Bottego.

La Società Geografica Italiana comunica che ha ricevuto avviso che le Casse contenenti gli importantissimi documenti relativi alla spedizione Bottego e parte delle collezioni pervennero dallo Scioa al R. Consolato di Aden il giorno 8 corr. e saranno tosto spedite alla Società.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore della P. I. terminerà oggi i suoi lavori e il presidente Bargoni presenterà subito al Ministro le relazioni.

Il Consiglio ha approvato la nomina ad ordinario di anatomia nella Università di Bologna del prof. Zacchi, già ordinario a Genova.

Approvò pure la nomina ad ordinario di diritto penale nell'Università di Padova del prof. Ticozzi, attualmente a Siena.

I provveditori agli studi Masi e Straccali rimarranno nelle rispettive residenze di Firenze e Venezia.

Dai telegrammi pervenuti alla Minerva, si apprende che l'inaugurazione dell'anno scolastico avvenne regolarmente in varie Università; solamente a Pavia, mentre il prof. Pascale faceva il discorso inaugurale, gli studenti presero a fischiare l'oratore, interrompendolo e provocando del baccano.

Dovettesi interrompere il discorso.

Per le cliniche di Bologna

L'on. Codronchi presenterà nel prossimo Consiglio dei Ministri le basi di un consorzio stabilito fra Governo, Comune e Provincia per la costruzione delle cliniche e degli altri istituti universitari di Bologna.

Ministero delle Finanze

E' aperto un concorso per esami a 10 posti di aiutanti negli uffici tecnici di finanza, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Gli esami avranno luogo in febbraio p. v. Quelli scritti si faranno presso il Ministero e le Intendenze di Bari, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino; quelli orali a Roma.

Le domande per concorrere dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.

Per la produzione della glicerina.

L'on. Branca, in una circolare agli intendenti di finanza, ha deliberato che qualunque esercente l'industria dei saponi che intenda impiantare per suo esclusivo conto, od ha già eseguito l'impianto di apparecchi per estrarre dalle liscivie la glicerina con riproduzione di cloruro di sodio, sia col processo Hennebutte, sia con qualunque altro, dovrà, prima di cominciare la lavorazione, ed in ogni caso entro brevissimo termine, da prescriversi se si tratta di apparecchi già attivati, fare la propria denuncia in carta legale all'Intendenza di finanza dalla quale risulti:

a) la quantità giornaliera di sapone che fabbrica nel suo stabilimento — *b)* la quantità di liscivia residuale che intende lavorare giornalmente — *c)* la quantità di glicerina che può mediamente ricavare — *d)* la quantità di cloruro di sodio sofisticato ed impuro che otterrà complessivamente dalle liscivie lavorate — *e)* la quantità del detto cloruro di sodio che normalmente reimpiegherà nella propria industria per la fabbricazione del sapone, e quella eccedente che dovrà essere distrutta alla presenza di un agente dell'amministrazione.

Ministero di agricoltura.

Si è riunita, al Ministero del commercio, la Commissione composta del senatore Boccardo, del deputato Maggiorino-Ferraris, del prof. Cognetti De Martiis e del comm. Oreste Tommasini, per la cattedra della Storia del commercio nella scuola superiore di commercio di Bari. I concorrenti sono 10.

Pei trasporti ferroviari.

Il Ministero dei LL. PP. per provvedere alle deficienza dei carri merci, stante il notevole movimento di questi giorni, causato dalla sospensione di alcune linee a causa delle inondazioni, ha ordinato l'acquisto immediato di altri 500 vagoni oltre quelli già acquistati di recente e quegli altri che sono stati appaltati.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione di Cuba

(S) **Madrid**, 16 — L'officiosa *Correspondencia de España*, parlando di un dispaccio del *New-York Herald*, secondo il quale il generale Weyler avrebbe portato via documenti militari dall'isola di Cuba, crede che tale informazione sia inverosimile, ma dice che, se si confermasse, il Governo sarebbe inesorabile verso il generale Weyler.

(S) **Madrid**, 16 — Il Console generale degli Stati Uniti, Lee, è arrivato all'Avana con istruzioni concilianti del suo Governo.

La rivolta nelle Indie inglesi.

(S) **Simla**, 16 — I rappresentanti della tribù dei Mahakhel si sono presentati al generale Bird per offrirgli la loro sottomissione.

Germania e Brasile.

(S) **Berlino**, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che un dispaccio ricevuto dal Governo conferma che il maestro tedesco Roth fu gravemente maltrattato dagli indigeni a Palhoca (Brasile) e che, in seguito al reclamo del Console tedesco di Desterro, il Governatore dello Stato di Santa Catharina, Floriano Peila, ha assicurato che si sarebbe fatta un'inchiesta e che si sarebbero puniti i colpevoli.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16.47. — Il *Journal des Débats* crede che l'opposizione crispina finirà coll'unirsi a Rudinì, il cui discorso-programma conciliante di Torino apre la via ad un accordo.

Ritiene che si formerà un grande partito liberale intorno a Rudinì per combattere i clericali, nemici irreconciliabili dell'unità della patria. Soggiunge che neanche coll'estrema sinistra Rudinì patteggerà mai.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 14 il *Duchessa di Genova* è partito da Las Palmas per il Plata e il *Città di Genova* è giunto a San Vincenzo.

Borse e Mercati

Roma, 16 Novembre 1897.

La giornata non poteva essere migliore per la Rendita che dette luogo ad affari attivi mantenendo una fermezza accentuata fino dall'apertura.

Esordì a 99.57 1/2 fine corrente progredì fino alla chiusura restando domandata a 99.62 1/2.

Per contanti ebbe affari a 99.52 1/2 a 99.50.

Rendita 4 1/2 ceduta per piccola partita a 107.10 restò da 107.20 a 107.30.

Leggermente più attivi i valori.

Banca d'Italia 815 — Meridionali 717 — Acqua 1247 — Gas 835 — Omnibus 215.50 a 216.50 — Molini fermissimi 145 a 145.50 — Condotte 206.50 a 208 — Metallurgica 135.50.

Cambi deboli.

Francia 105,25 — Londra 26.49.

Ore 18,30. — Fermissimi attivi.

Rendita 99,67 a 99,65 — Omnibus 216 a 217 — Molini 145.75 a 146 — Condotte 209 a 208 — Metallurgica 134.50 a 135.50.

Cambio dazio doganale 17 Novembre L. 105.26
Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,30

BORSE ITALIANE — 15 novembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 55	99 50	99 45	99 58
Id. fine.	— —	99 60	99 55	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 40	107 27	107 35	107 38
Az. B. d'Italia	814 —	— —	816 —	816 —
„ B. Generale	— —	61 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	521 —	518 —	520 —	520 1/2
„ „ Merid.	717 50	716 —	717 —	717 1/2
„ di Torino.	— —	— —	461 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	84 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	362 —	363 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	308 —	307 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	306 50	— —	— —
id. Merid.	— —	323 50	— —	— —
fond. B. d'It. 4 0/0	— —	497 —	— —	—
„ „ 4 1/2	— —	507 25	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	513 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 25	105 25	105 25	105 23
Berlino id.	130 20	130 20	— —	130 20
Londra id.	26 51	26 51	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 50	26 30

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 22,15. — Borsino — Rendita 99,50 contanti 99,60 fine mese — Meridionali 717 — Mediterranee 518 — Navigazione 362 a 363 — Raffinerie 308,50 — Banca d'Italia 815 a 816.

Parigi, 17, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	102 70	102 70	— —
„ 3 0/0 perp.	103 80	103 80	— —
„ 3 1/2 0/0	106 80	106 75	— —
ITALIANA 5 0/0	94 95	95 20	— —
turca	22 1/4	22 20	— —
spagnuola	60 3/4	60 97	— —
russa nuova	— —	94 65	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0/0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	861 —	864 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	658 —	— —
Azioni di Suez	— —	3270 —	— —
Lotti Turchi	— —	114 —	— —
Fer. Meridion. ital.	682 —	682 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 0/0	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	33 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	95 —	Riporto 0 11
Banca di Parigi	862 —	Riporto
Azioni Suez	3270 —	Riporto 1 21
Ferrovie austriache	722 —	Riporto 1 50
Ferrovie meridionali a termine	683 —	Riporto 1 20
Rendita spagnuola esterna nuova	60 61	Riporto
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	101 85	Riporto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 16.5 (fonte francese) — Mercato sempre fermissimo, specialmente *exterieur*.

Parigi, 16 ore 16 (fonte italiana) — Ricompre *schelliere* accentuano rialzo italiano 103,60 — 25/10 — 40/50 — 57/25 — 95,20 riporto 131/1 compensazione 95 — 35/25 — 50/50 — 75/25 — 682 — 22,22 — 35/25 — 590,50 — 624,50 — 60,0 — 48/50 — 66/25 — 106/1 — 156/5 — 781,50.

Vienna, 16, pesante	15	16
C° austriaco	— —	352 62
R. aust. oro	— —	123 —
Id. carta	— —	102 45
N.i d'oro	— —	9 53 1/2
Lire ital.	— —	45 20
C. Londra	— —	119 80

Londra 16, chiusura	16	16
N.i Cons.	113 —	113 1/16
Italiana	93 1/16	94 —
Turca	22 3/4	22 1/16
Egiziano	106 7/8	106 7/8
Argento	26 1/4	26 1/4

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 16 ferma	15	16
Ital. cont.	93 60	93 80
f. mese	93 60	93 90
Meditar.	— —	98 60
Merid.li	133 70	133 60
N.P.russo	66 40	66 40
Rublo	217 40	217 80
C. Italia	76 75	76 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendita esatta N. [illegible]
TENDENZA calma — Prezzo f. novembre [illegible]

Parigi, 16 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	—	61	[illegible]	
Avena	18	20	18	25	
Olio di colza	60	—	60	—	
Spiriti	45	[illegible]	45	50	
Zucchero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

La diffidenza è il segreto della felicità!

Per essa la diffidenza era la suprema disgrazia. Non aveva mai avuto nessuna discussione coll'amica sua che riguardo a Raffaello, che la duchessa sacrificava a Leonardo da Vinci.

La figlia del generale, invece, rimproverava a Leonardo da Vinci di aver dipinto delle vergini e delle sante i cui occhi e la bocca esprimono il dubbio che cerca e si tormenta, una curiosità ansiosa, madre del pentimento, mentre sentiva una viva simpatia per le madonne di Raffaello, che rappresentano nella loro gloria la fede tranquilla, felice, le cui speranze sono certezze, e l'aspettativa possesso.

Il dubbio, da lei era considerato come la più perniciosa delle malattie.

Mentre ascoltava la marchesa, ella guardava alla sfuggita suo padre che parlava col marchese di Louvaigne.

E' felice, mi ha maritata — ella pensava — se domani fossi disgraziata, per lui la Liberazione sarebbe sempre un luogo di delizie.

E provava una segreta irritazione, una stizza, mite, la sola conosciuta dalle anime di colombe.

La Luzy si avvide dell'effetto che produceva il suo discorso, ed esclamò:

— Bella mia, che avete? vi avrei forse dispiaciuto? Non era intenzione mia. State tranquilla che tutto andrà bene.

Era di quelle persone che camminando sui piedi o sul cuore del prossimo, se ne scusano dicendo:

— Non l'ho fatto apposta.

Clara conosceva la Luzy troppo bene per risentire un effetto duraturo dalle sue parole sinistre. Ciò che più la colpì, fu che più d'una volta ella sorprese lo sguardo della duchessa fisso su lei, e quello sguardo le parve strano; credette leggervi una segreta pietà.

Per quanto lenta a leggere nelle fisonomie nuove, quella della duchessa da un pezzo per lei non aveva nessun mistero, era una musica che poteva leggere a libro aperto.

— E' strano — pensò — Ieri era triste, oggi invece si potrebbe credere che mi compiangesse.

E pensava pure che dopo aver girellato sola per un parco dove si era abbandonata a delle esaltazioni giocondo, era passata dinanzi alla porta d'uno studio fremendo dalla voglia di sapere che cosa dicevano dentro.

Essendo aperta la porta e la finestra, era stata lì lì per mettersi ad origliare.

— Sarebbe indegno - aveva detto ed era fuggita.

Non vedeva l'ora di trovarsi a quattr'occhi con la duchessa per interrogarla a suo piacere.

Spiava l'occasione che però si fece aspettare.

Ciò avvenne in serata due ore dopo il pranzo, quando i giuocatori erano al loro *whist*, quando la signora d'Armanches, avendole fatto cenno di avvicinarsi ed avendola presa per la vita, la condusse in un attiguo salottino, dicendole;

— Oh! che brutta giornata! non t'ho avuta un momento con me; è da stamane che è cominciata la nostra separazione.

La fece sedere su di un divano vicino a lei, le passò la mano sui capelli, e cominciò a lisciarglieli, e a chiederle sue notizie come se non l'avesse vista da otto giorni.

Clara constatò che nel suo sguardo v'era della pietà, e dovette altresì persuadersi che l'incomparabile amica le parlava su di un tono di misericordiosa tenerezza.

Si sentì invasa da una strana inquietudine, e presentì una disgrazia.

— Avete parlato col signor di Louvaigne, duchessa, questo dopo pranzo?

— Oh! è stato un colloquio molto breve — rispose la d'Armanches.

— Eppure mi pare che siate rimasti a lungo nello studio.

— Se la conversazione v'è parsa lunga, è stata pure molto insignificante. Abbiamo discorso della cerimonia di domani, delle disposizioni prese da me e da lui approvate.

Aveva un'aria imbarazzata mentre parlava, che servì ad accrescere l'inquietudine di Clara.

— Io ti conosco troppo, Cecilia, per non indovinare che ti sei fatta un dovere di raccomandarmi a lui. Quando son passata davanti alla porta ho udito la sua voce.

" Parlava vivacemente come un uomo accusato che si difende.

" Certo, aveva detto qualcosa che t'ha dispiaciuto e tu lo avevi sgridato.

— Per bacco! — disse la duchessa — non ti credevo tanto immaginosa.

— Cecilia, Cecilia, che t'ha detto di me?

— Veramente ha parlato della mia Clara nei migliori termini, e se l'avessi ascoltato ti avrebbe fatto piacere.

" Ti accerto, che nessuna donna può ispirare maggiore considerazione in un uomo, maggior stima, maggior affettuosa fiducia di quelle ch'egli ha per te, ed aggiungo un desiderio più ardente di renderla felice.

Clara la guardò stupefatta.

— Nessuna donna, tu dici, può ispirare ad un uomo maggior considerazione, maggior stima! Ed è questo tutto ciò che egli può offrirmi?

— Eh! la stima ha il suo valore, e t'accerto che è la cosa essenziale. In quanto al resto...

— Ma il resto — disse Clara angosciata — il resto è l'amore.

— Dio mio! riconoscerai presto che l'amore è ben poca cosa e che si può farne a meno benissimo.

" Tutti hanno deriso la nostra amicizia romantica. Invece, angelo mio, l'amicizia è il vero romanzo, l'unico in cui non vi siano inganni.

" Ma dal momento che ci si sposa, la miglior cosa è quella di portare nell'unione dei sentimenti che possono durar sempre.

— Come! — esclamò Clara — sono appena maritata e già credi che abbisogni di consolazione!

— Io, consolarti! Credo alla tua felicità, ci credo fermamente.

" Louvaigne sarà un eccellente marito, e su mille uomini che avresti potuto scegliere, darei sempre a lui la preferenza.

— Via, mia buona Cecilia, ripetimi esattamente ciò ch'egli t'ha detto.

— Aspetta un po'... Ah! sì, me ne ricordo, mentre passavi davanti allo studio, mi diceva che per lui la bontà è il supremo dono, e che tu sei una buona creatura, ecco le sue parole.

" Ha soggiunto che gli ci voleva una moglie buona come te, che saresti indulgente pei suoi difetti, e che colla tua scuola, diventerebbe buono, e m'ha promesso, giurato di renderti perfettamente felice. Non va bene forse?

Clara era diventata pallida come se avesse bevuto del veleno.

La duchessa le circondò colle braccia la vita e le disse:

— Te ne supplico, non prendere le cose in mala parte. Ebbene, sì, ne convengo, l'ho trovato un po' freddo e l'ho rimproverato.

" Non starà molto però a riscaldarsi. Che vuoi che ti dica! Egli non sa apprezzarti, non ci son che io che lo sappia, ma lo saprà egli pure un giorno, ne sono sicura.

" E' impossibile vivere con un angelo senza finire coll'adorarlo.

" Fra poco la stima e la fiducia cederanno il posto all'amore.

Ed avendola baciata sugli occhi:

— Che dico, fra poco! Domani ti vestirò, ti pettinerò tanto bene, ti farò tanto bella, che come colto dal fulmine, quest'uomo freddo cadrà dinanzi a te in adorazione.

A questo punto furono disturbate dalla signora di Luzy, ed il colloquio fu sospeso

VIII.

Le donne più ragionevoli hanno i loro momenti in cui non ragionano.

Clara passò una gran parte della notte insonne.

Le parole della duchessa le ritornarono alla memoria e, quasi pentita di aver acconsentito al matrimonio, tentava invano di ribellarsi contro il proprio destino.

Quantunque il suo cuore fosse retto, giudicava il signor di Louvaigne in modo iniquo.

Invece di confessare a se stessa che si era sbagliata, lo accusava di averla ingannata, mentre nulla egli aveva fatto per indurla in errore.

Durante il tempo del loro fidanzamento si era mostrato amabile, galante, premuroso, ingegnoso, inventivo nelle sue attenzioni; ma non aveva recitato la parte appassionata dell'uomo che ha ricevuto un colpo inaspettato, nè quella del Cantico dei Cantici, nè aveva paragonato la signorina Clara ad un giardino chiuso, ad una fontana sigillata, alla rugiada di Saron, al vino che fa parlare coloro che dormono.

Più volte, quando le aveva baciato la punta delle dita, le aveva ripetuto: " Siete graziosa ed adorabile. „

Ma il suo non era un accento mistico.

Era forse colpa sua se, nuova in questioni di amore, Clara aveva dato alle parole un significato profondo che non avevano ed aveva creduto di esser adorata?

Egli credeva fare un matrimonio di rara e perfetta convenienza, un affar d'oro, nel senso più eccelso della parola; credeva realmente che il mezzo migliore per esser felice e savio fosse quello di sposare la signorina Vionnaz.

Clara invece aveva fatto un sogno, e ne era rimasta delusa.

Dopo il suo colloquio colla fatale amica, non ragionava più, e Louvaigne le faceva l'effetto di un impostore che si era fatto giuoco della sua ingenuità.

Dormì un'ora o due.

Quando si destò, vide con tristezza sorgere l'aurora del dì in cui doveva darsi ad un uomo che non l'amava, e quasi maledisse l'aspetto del sole che doveva illuminare la sua disgrazia e la sua vergogna.

La cerimonia fu brillantissima; gli invitati erano accorsi da tutte le parti, chi per ferrovia chi in carrozza.

Alla chiesa di Brunoy non si accede comodamente; vi si giunge per due strade strette, che si tagliano ad angolo retto, di cui una è ripidissima.

Gli equipaggi si trovarono molto imbarazzati.

Per i cocchieri non era cosa di poco momento far smontare le persone e voltare per ritornare in piazza San Medardo senza far cascare i cavalli, arrotare o schiacciare qualcuno.

Ai parenti, ai moltissimi amici si erano aggiunti molti curiosi.

Si era sparsa la notizia che quel matrimonio contrariava molto la signora d'Armanches, che, disperando vincere la sua opposizione, avevano profittato del suo viaggio in Ispagna per scambiare le parole decisive, e i curiosi anelavano di vedere in che modo avrebbe preso la cosa.

La duchessa però non era di quelle donne che fanno trapelare dallo sguardo il loro dolore, che portano in fronte la loro disfatta.

Non era mai stata così raggiante.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Finale* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1 e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

28ª Decade — Dal 1 al 10 ottobre 1897.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilomet.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	1,303,357 52	58,551 42	751,978 83	1,085,301 46	15,082 56	1,114,271 76	4,248 —	— —
1896	1,233,488 65	58,308 40	826,158 18	1,832,631 03	9,540 08	3,990,126 34	4,248 —	— —
Diff. 1897	+ 69,873 87	+ 243 02	— 74,179 35	+ 122,670 43	— 5,537 48	+ 124,145 45	0 00	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	30,725,486 92	1485,227 74	10,164,229 73	35,770,179 79	304,119 04	78,449,243 15	4,248 00	— —
1896	29,273,793 21	1457,866 28	9,516,092 48	32,624,175 78	326,392 54	73,198,260 32	4,248 00	— —
Diff. 1897	+1451693 71	+27,424 46	+644,137 25	+3146003 91	— 22 273 50	+2250982 83	0 00	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilomet.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	81,765 54	2,091 12	36,348 91	149,946 27	1,423 44	271,575 31	1,523 78	— —
1896	78,468 18	2,215 25	35,805 22	139,319 12	1,437 55	257,345 29	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 3,297 36	+ 124 13	+ 543 72	+ 10,527 15	+ 14 08	+ 14,230 02	146 78	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	2,115,065 70	56,575 45	738,864 71	3,375,966 06	37,154 19	6,322,926 40	1,363 92	— —
1896	1,995,464 50	54,256 58	633,285 27	2,825,303 31	37,902 78	5,546,212 43	1,377 00	— —
Diff. 1897	+ 119,601 20	+ 2,318 88	+ 105,579 44	+ 549,662 75	— 448 30	+ 779,318 97	+ 11 92	— —

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	755 88	755 11	+ 4 77
		15038 74	13999 02	+1039 72

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia